

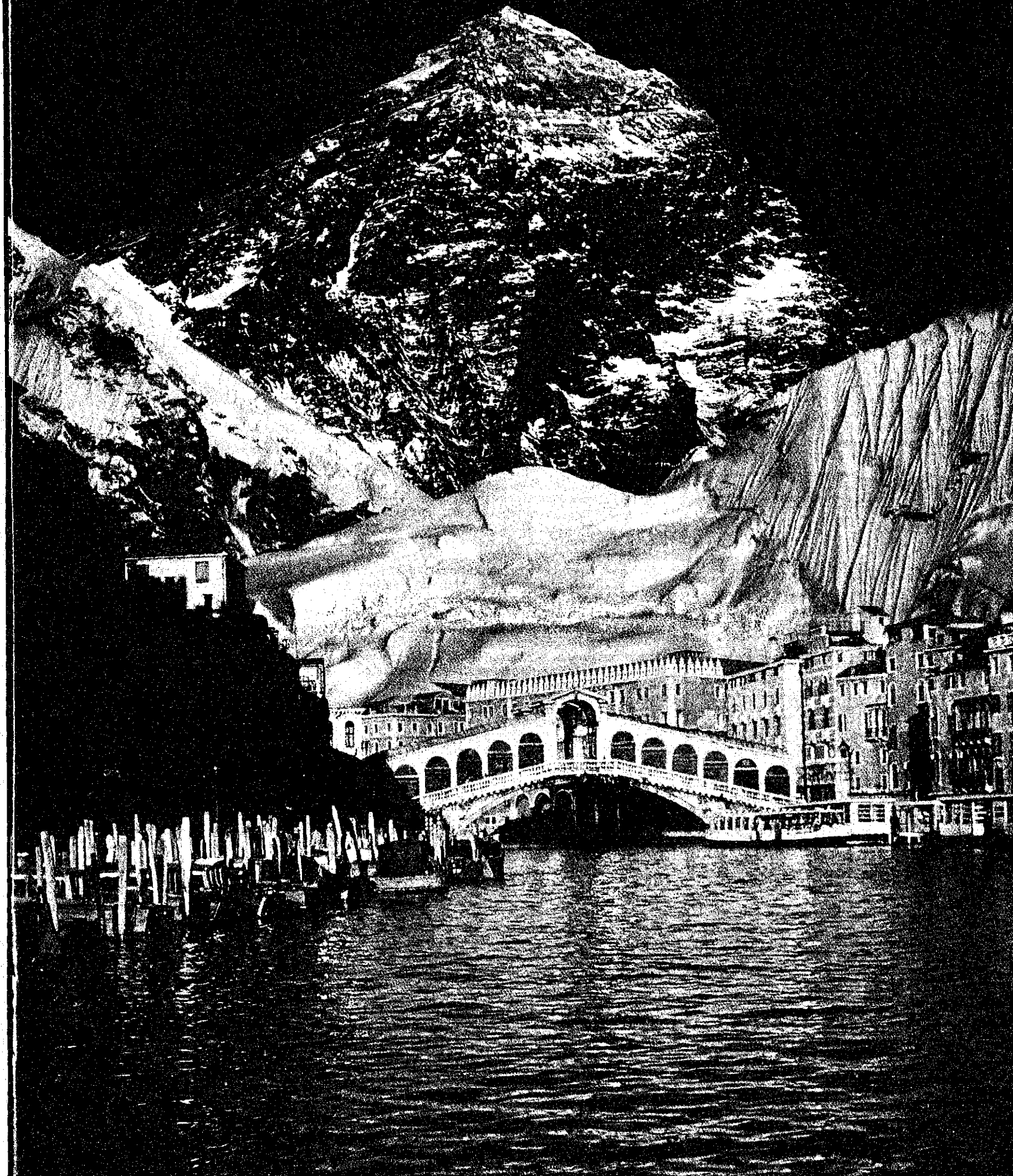


LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 55 nuova serie
N. 17
1 ottobre 1985

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei provviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanonì

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copla: ai soci L. 500, ai non soci L. 1.000.
Abbonamenti: ai soci L. 7.500, ai soci giovani L. 4.200, ai non soci L. 15.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina
La vetta dell'Everest (foto Gualco) come supremo simbolo per gli alpinisti di tutto il mondo e il ponte di Rialto a Venezia (foto Masciadri) come simbolo di unione fra diversi popoli.
(Composizione Augusto Zanonì).



COMUNICAZIONI DELLA SEDE CENTRALE

COMMISSIONE CENTRALE PER LA SPELEOLOGIA

SCUOLA NAZIONALE DI SPELEOLOGIA

CORSO DI PERFEZIONAMENTO TECNICO ESAME DI ACCERTAMENTO PER ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA

Costacciaro, 11/13 ottobre 1985

Organizzato dal Centro Nazionale di Speleologia
«M. Cucco».

La Scuola Nazionale di Speleologia del Club Alpino Italiano (SNS), per l'organizzazione del CNS, realizzerà a Costacciaro nei giorni 11-12-13 ottobre 1985 un Corso di perfezionamento tecnico abbinato ad un esame finale di accertamento per istruttori di Speleologia (IS) CAI.

Il Corso e l'esame sono rivolti in particolare modo ai soci CAI delle Sezioni Meridionali Insulari, ma non si esclude la partecipazione di soci di altre Sezioni. Il Corso ha lo scopo di mettere in evidenza gli ultimi aggiornamenti della tecnica di progressione, senza però tralasciare di esaminare ed approfondire quanto sinora l'esperienza ha fatto emergere come più sicuro, efficace ed affidabile fra i metodi e le attrezzature per le esplorazioni sotterranee.

L'esame IS abbinato si propone di aumentare l'organico del corpo docente della SNS, tanto in vista di una più snella e funzionale organizzazione dei corsi sezionali e locali, quanto per creare una base solida e vasta su cui far conto per aumentare l'organico degli IS (Istruttori nazionali di Speleologia CAI). Difatti l'IS è un quadro permanente della SNS, di recente istituzione, che si colloca nella realtà locale dei gruppi grotte, anche con funzioni direttive nei corsi sezionali, al posto dell'INS (vantaggi: assicurazioni infortuni CAI, disponibilità di strumenti didattici, esperienza ed efficacia organizzazione SNS).

L'IS sarà pienamente coordinato ed inserito a tutti gli effetti nella SNS, seguendone e costruendone la vita e gli orientamenti. Per questo l'IS sarà assicurato 365 gg all'anno e avrà tutte le facilitazioni disponibili per gli INS.

L'IS riceverà una tessera di riconoscimento.
La qualifica di IS è indispensabile per poter accedere all'esame INS.

Il Corso si articolerà in lezioni teoriche e pratiche, tanto in palestra quanto in grotta, nell'ipotesi che tutti i partecipanti abbiano già acquisito una sufficiente preparazione tecnica ed atletica di base. L'esame avrà come oggetto un colloquio sui principali temi tecnici, organizzativi e scientifici, anche su argomenti scelti dal candidato, dell'attività di ricerca in grotta. Non verrà richiesta alcuna preparazione culturale specifica ed approfondita, a meno che il candidato stesso non lo richieda.

Venerdì 11 ore 8: ritrovo partecipanti presso il CNS a Costacciaro (Pg); **ore 9-18:** palestra esterna; **ore 21:** lezioni teoriche.

Sabato 12 ore 8-18: esercitazioni in grotta; **ore 21:** lezioni teoriche.

Domenica 13 ore 9-13: esame IS (i colloqui potranno eventualmente proseguire nel pomeriggio).

Partecipanti

Potranno prendere parte tutti i soci CAI (portare la tessera con il bollino '85) che abbiano compiuto il 18.anno di età alla data di inizio del Corso e muniti di un certificato medico che attesti la loro idoneità alla pratica della Speleologia.

Quote

La quota individuale di adesione è fissata in L. 60.000 e comprende vitto e alloggio dal pranzo dell'11 al pranzo del 13, uso del materiale collettivo

di progressione, trasporti dal CNS ai luoghi di esercitazione, assicurazione infortuni.

Sistemazione

I partecipanti verranno ospitati presso il CNS, in camerata con letti a castello muniti di biancheria e coperte.

I pasti verranno consumati presso la mensa del CNS.

Adesioni

Le domande dovranno pervenire entro il 30 settembre 1985 tramite **vaglia postale** di L. 15.000 (come anticipo irrestituibile) contenente la causale, nome, cognome, luogo e data di nascita, indirizzo postale (CAP) e numero telefonico.

Detto vaglia dovrà essere intestato a **Salvatori Francesco** e inviato presso il:

Centro Nazionale di Speleologia - tel. 075/9170236;
Corso Mazzini 9 - tel. 075/28613; 06021 Costacciaro (Pg) - tel. 075/29312 o.p.

Presso il CNS dovrà essere inviata ogni altro tipo di corrispondenza.

Istruttori

Salvatori Francesco - INS Direttore Corso, Consigli Sergio - INS, La Rocca Felice - INS, Vovelli Andrea - INS.

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO

COMUNICAZIONI I.N.A.

Rammentiamo agli Istruttori nazionali di alpinismo che interverranno al XVI Congresso di Verona del 19 e 20 p.v. che nell'occasione verranno vidimati i libretti personali. Raccomandiamo quindi vivamente di portare il libretto debitamente compilato sia per l'attività individuale che per quella didattica; quest'ultima dovrà essere firmata dal Direttore della Scuola o dal Presidente della Sezione e portare il timbro sociale.

SCUOLE E CORSI DI ALPINISMO

Come al solito, alla fine della stagione è l'ora di tirare le somme e ci si accorge che le relazioni di fine corso arrivate sono in numero esiguo rispetto ai nullaosta rilasciati.

Invitiamo pertanto i responsabili a farle pervenire al più presto a questa Commissione in via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano, ricordando che quelle pervenute dopo il 30 ottobre prossimo (escluso i corsi in svolgimento), non daranno diritto ad eventuali contributi elargiti dalla C.N.S.A.

Per la C.N.S.A. Giuseppe Cazzaniga.

Premio «Gian Luigi Stella»

Riferendoci all'articolo pubblicato a pag. 3 del n. 12 de «Lo Scarpone» precisiamo che il premio per il vincitore consiste nell'offerta di vitto e alloggio in un rifugio del C.A.I. per la durata di una settimana.

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

Il C.N.S.A. comunica che il dott. Ottavio Dezza, già coordinatore sanitario nazionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino, non fa più parte del C.N.S.A. del CAI avendo rassegnato le dimissioni lo scorso maggio.

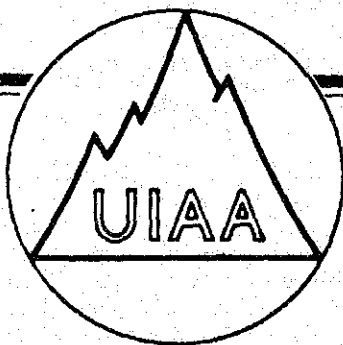


SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
Via G.B. Vico 9 e 10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271



Saluto del presidente

Il Club Alpino Italiano, onorato di aver visto accolta la propria richiesta di organizzare in Italia, l'Assemblea dell'U.I.A.A. per il 1985, si appresta a dar vita alla più alta manifestazione annuale dell'Associazione porgendo, per mio tramite, il benvenuto più cordiale ai rappresentanti delle 51 Associazioni di alpinismo che converranno a Venezia dal 10 al 12 del prossimo ottobre.

Nell'ambito del vasto programma di rinnovamento e tendendo al raggiungimento di obiettivi sempre più validi, anche perché inseriti nella concreta realtà del mondo d'oggi, il C.A.I. ha dedicato in questi ultimi anni particolare attenzione all'U.I.A.A., di cui ritiene indispensabile potenziare i programmi e le finalità, fino al completo svolgimento di quel giusto ruolo di coordinamento per tutto quanto al mondo riguarda montagna e alpinismo.

In questo spirito hanno operato attivamente tutti i rappresentanti del C.A.I. all'U.I.A.A. e tendendo a questi obiettivi il nostro Sodalizio ha appoggiato l'elezione di Carlo Sganzi alla presidenza dell'Unione.

Rinnovando il saluto augurale al Presidente, al Consiglio e ai Rappresentanti di tutte le Associazioni affiliate, nel commosso ricordo di Egmond d'Arcis, ginevrino nato a Firenze e fondatore illuminato dell'Unione, spero che la scelta di Venezia, regina dell'Adriatico e incoronata dalle Dolomiti, come sede dell'Assemblea, sia unanimemente gradita. Sono certo che, ancora una volta, sarà riconfermato da questa Assemblea l'ideale della fraternità tra gli alpinisti di tutti i Paesi, esempio concreto di vera amicizia per tutti gli uomini.

Giacomo Priotto
Presidente generale
Club Alpino Italiano

Im Bewusstesein der Ehre, die ihm zuteil wurde, indem seinem Antrag stattgegeben und ihm die Organisation der Versammlung 1985 des U.I.A.A. in Italien anvertraut wurde, bereitet der Italienische Alpenclub sich darauf vor, das jährliche «Gipfeltreffen» des Verbands in die Wege zu leiten und heisst in diesem Zusammenhang die Vertreter der 51 Alpenverbände, die vom 10. bis 12. Oktober in Venedig zusammentreffen werden, herzlich willkommen.

Im Rahmen des umfassenden Erneuerungsprogrammes und im Bemühen, immer bedeutendere Ziele zu erreichen, deren Bedeutung dadurch unterstrichen wird, dass sie Teil der konkreten Wirklichkeit unserer Zeit sind, hat der Italienische Alpenclub dem U.I.A.A. besondere Aufmerksamkeit gewidmet in der Überzeugung, dass es unerlässlich sei, dessen Programme und Zielsetzungen auszubauen, um dem Verband die Möglichkeit zu geben, seine Rolle als Koordinator aller Belange, die auf der ganzen Welt Gebirge und Alpinismus betreffen, auszuüben.

Alle Vertreter des Italienischen Alpenklubs im U.I.A.A. haben aktiv in diesem Sinn gewirkt und, in Hinblick auf diese Ziele, hat unser Verein die Wahl von Carlo Sganzi zum Präsidenten des Verbands unterstützt.

Mit einem herzlichen Willkommensgruss an den Präsidenten, den Rat und die Vertreter aller Mitgliedsvereine, in bewegter Erinnerung an Egmond d'Arcis, den in Florenz geborenen Genfer und charismatischen Gründer des Verbands, hoffe ich, dass die Wahl Venedigs, der von den Dolomiten bekrönten Perle der Adria, als Versammlungsort allgemein auf Zustimmung trifft. Ich bin sicher, dass diese Versammlung das Ideal der Bruderschaft zwischen den Alpinisten, als ein konkretes Beispiel wahrer Freundschaft zwischen allen Menschen, erneut bestätigen wird.

Giacomo Priotto
Generalpräsident
Italienischer Alpenklub

Le «Club Alpino Italiano», honore d'avoir vu accepter sa demande d'organiser en Italie l'Assemblée de l'U.I.A.A. pour 1985, se prépare à mettre sur pied la plus grande manifestation annuelle de l'Association, et souhaite, par mon intermédiaire, une bienvenue cordiale aux Représentants des 51 associations d'alpinisme qui se réuniront à Venise du 10 au 12 octobre prochain.

Dans le cadre d'un vaste programme de renouvellement, et en vue d'atteindre des objectifs toujours plus valables, d'autant plus qu'ils font partie de la réalité concrète du monde actuel, le C.A.I. a accordé ces dernières années une attention particulière à l'U.I.A.A., et estime indispensable d'intensifier ses programmes et ses desseins afin de lui permettre d'exercer une fonction de coordination pour tout ce qui concerne la montagne et l'alpinisme.

C'est dans cet esprit que tous les Représentants du C.A.I. à l'U.I.A.A. ont déployé leurs efforts, et que notre Association, visant aux objectifs à atteindre, a appuyé l'élection de M. Carlo Sganzi à la présidence de l'Union.

Renouvelant les souhaits adressés au Président, au Conseil et aux Représentants de toutes les Associations affiliées, et évoquant avec émotion Egmond d'Arcis, Genevois né à Florence et fondateur éclairé de l'Association, j'espère que le choix de Venise, reine de l'Adriatique et couronnée par les Dolomites, comme siège de l'Assemblée, sera apprécié à l'unanimité. Je suis certain que cette Assemblée pourra, encore une fois, confirmer l'idéal de la fraternité entre les alpinistes de tous les pays, exemple concret de véritable amitié pour tous les hommes.

Giacomo Priotto
Président général
Club Alpino Italiano

El Club Alpino Italiano, orgulloso por el honor que le ha sido concedido, permitiéndole de organizar en Italia, la Asamblea de la U.I.A.A. 1985, se prepara a realizar la más importante manifestación dando, por medio de mi persona, una cordial bienvenida a los Representantes de las 51 Asociaciones de Alpinismo, que se reunirán en Venecia en los días del 10 al 12 del próximo octubre.

En el campo del amplio programa de renovación y persiguiendo el alcance de objetivos siempre más sólidos, dentro la concreta realidad del mundo moderno, el C.A.I. ha dedicado en estos últimos años especial atención a la U.I.A.A., a cuyos programas y finalidades cree sea indispensable par pue, para que puede desempeñar completamente, aquel papel de coordinación de todo cuanto en el mundo se refiere a la montaña y al alpinismo.

Con esta voluntad han obrado activamente todos los Representantes del C.A.I. y de la U.I.A.A. y dirigidos hacia estos objetivos, nuestra Asociación ha apoyado la elección de Carlo Sganzi como Presidente de la Unión.

Renovando el saludo de bienvenida al Presidente, al Consejo y a los Representantes de todas las Asociaciones afiliadas, recordando sentidamente Egmond d'Arcis, ginebrino nacido en Florencia e ilustre fundador de la Unión, espero que la elección de Venecia, reina del Adriático coronada por los Alpes Dolomíticos, como sede de la Asamblea, sea unánimemente apreciada.

Estoy seguro, que una vez más, esta Asamblea confirmará el ideal de fraternidad entre los alpinistas de todos los Países, ejemplo concreto de verdadera amistad para todos los hombres.

Giacomo Priotto
Presidente general
Club Alpino Italiano

Honoured by the fact that its request to organize the 1985 U.I.A.A. Meeting in Italy has been granted, the Italian Alpine Club is getting ready to set up the Association's «topmost» event of the year and, through me, extends a very warm welcome to the Representatives of the 51 alpine Associations who will gather in Venice from the 10th to the 12th of October next.

Within the framework of the vast modernization programme and while an aim to achieving increasingly more valid objectives — also as they form part of the concrete reality of the modern world — during the past few years the Italian Alpine Club has devoted special attention to the U.I.A.A. and is convinced of the necessity of strengthening its programmes and objectives until it is finally able to play its rightful role as coordinator for all that concerns mountains and mountaineering throughout the world.

All the C.A.I. Representatives at the U.I.A.A. have worked actively in this spirit and, aiming at these objectives, our Association supported the election of Carlo Sganzi as president of the Union.

In renewing my warm welcome and best wishes to the President, the members of the Board and the Representatives of all the affiliated Associations, in heart-felt remembrance of Egmond d'Arcis, the Florentine-born Genevan and illustrious founder of the Union, I trust that the choice of Venice — the Queen of the Adriatic, crowned by the Dolomites — as the headquarters of the Meeting, meets with the approval of one and all. I am confident that this Meeting will once again re-confirm the ideal of brotherhood among mountaineers of all races and creeds, — a concrete example of true friendship for all Mankind.

Giacomo Priotto
General Chairman
Club Alpino Italiano

Ordine del giorno

1. Verbale dell'Assemblea di Seoul;
2. Rapporto del Presidente;
3. Conti gestione 1984;
4. Rapporti revisori;
5. Voti sui rapporti e sul discarico degli organi statutari;
- 6.1. Preventivo e contributi 1986;
- 6.2. Pianificazione finanziaria;
7. Regolamenti del Consiglio (ratifica);
8. Regolamenti del Comitato, testo definitivo;
9. Nomina di due Vicepresidenti;
10. Completamento del Consiglio;
11. Completamento del Comitato;
12. Rapporto annuale delle commissioni;
13. Discussione sulla realizzazione degli indirizzi contenuti nel rapporto sul «Futuro dell'UIAA»;
14. Ammissione di due nuovi soci;
15. Nomina di un membro d'onore;
16. Prossima assemblea generale 1986;
17. Diversi.

Le moment de la création

Questa poesia è del poeta Yi Un Sang presidente del Club Alpino Coreano ed è tratta da un libretto pubblicato a cura dell'U.I.A.A. per ricordarne la vita e l'opera.

Rien n'est vivant ici,
mais, ici rien n'est mort.
Au delà des heures,
du temps, la vie existe.
Seul entre ciel et terre,
je perçois la création.
(1968)



**MUSEO
NAZIONALE
DELLA
MONTAGNA
DUCA
DEGLI ABRUZZI
TORINO.**

Via G. Giardino, 39 - Monte dei Cappuccini - Tel. 011/688737

Picchi Piccozze e Balloons La montagna nei fumetti

Torino, 25 settembre - 3 novembre 1985

Il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino con «Picchi Piccozze e Ballons» inizia una nuova stagione di mostre temporanee che avvicineranno il visitatore ad aspetti sempre nuovi e diversi del «mondo della montagna».

L'esposizione «La montagna nel fumetto» nasce dalla riorganizzazione di un lavoro di ricerca con taglio espositivo di un gruppo di appassionati studiosi del fumetto «Sogni di gloria», con l'apporto del Museo Nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino e dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione Autonoma della Valle d'Aosta. Oltre la mostra torinese, che rimarrà aperta nella sede al Monte dei Cappuccini dal 25 settembre al 3 novembre, è programmato un ampio piano di itinerari attraverso le sedi delle Biblioteche comunali della Valle d'Aosta.

La mostra è una ricca documentazione sul rapporto tra fumetto e montagna, inserendo anche un settore dedicato all'illustrazione che non poteva essere altro che un parziale campione di questo filone e quindi più che altro una curiosità.

L'esposizione è divisa in specifiche Sezioni che vanno dall'«Alpinismo» all'«Umorismo», dal «West in montagna» alla «Leggenda dell'uomo delle nevi». Il tutto è raccolto in un catalogo che accompagna la rassegna che, come è ormai tradizione del Museo Nazionale della Montagna, costituisce integrazione all'ampio e composito lavoro presentato in mostra.

Grave pericolo

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Cuneo del Club Alpino Italiano rende noto agli alpinisti, all'opinione pubblica ed alle autorità civili e militari competenti che nella prima quindicina di giugno, presumibilmente di notte, nel corso di esercitazioni militari è stata ripetutamente colpita la Torre Castello. Una delle cime più difficili ed importanti dell'Alta Valle Maira.

I segni dell'impatto dei proiettili, probabilmente di obice, sono localizzati e visibili in due punti della parete Sud ad alcune decine di metri dalla vetta e i primi danni sono stati accertati dalle cordate che recentemente hanno salito quel versante della montagna. È stato letteralmente distrutto un punto di sosta del classico itinerario della via Castiglioni che segue dapprima lo spigolo Sud-Est per proseguire poi nel settore superiore della parete Sud ed alcuni massi incastrati, originariamente stabili per la progressione nel tratto più esposto e verticale dell'itinerario, risultano smossi ed insicuri.

È altresì evidente che sia gli urti che le deflagrazioni possono aver reso pericolosi anche altri settori della parete dove esistono altri itinerari di grande difficoltà ed alto livello tecnico.

Non è stato possibile appurare se si tratta di errori di puntamento, oppure di bersaglio volutamente scelto nel corso dell'esercitazione; in un caso come nell'altro trattasi comunque di una irresponsabile e gravissima azione, da stigmatizzare e denunciare fermamente.

È risaputo, infatti, che il gruppo Castello - Provenzale, oltre ad essere comunemente considerato zona di rispetto in quanto facente parte del sottogruppo dello Chambeyron, per la sua fama è meta frequentatissima di alpinisti provenienti da più parti, in tutti i periodi dell'anno; qualsiasi danneggiamento dell'architettura delle pareti e qualsiasi azione che comprometta la stabilità di appigli e fessure atte alla progressione ed all'assicurazione delle cordate possono provocare incidenti dalle incalcolabili conseguenze.

Il Consiglio Direttivo del CAI di Cuneo, per evitare che altri episodi del genere abbiano a ripetersi mettendo a repentaglio l'incolumità degli alpinisti, fa quindi appello alle autorità competenti affinché prendano gli opportuni provvedimenti.

**Il Consiglio Direttivo
delle Sezioni di Cuneo del CAI**



«La montagna e i suoi molteplici aspetti» C.A.I. Monza

— La Sezione di Monza del Club Alpino Italiano con i patrocini della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, del Comune di Monza, «Assessorati alla Cultura, Manifestazioni, Spettacolo, Tempo Libero, e in collaborazione con il C.C.S. (Centro Culturale Sociale Monza)» organizza l'ottava edizione del Concorso fotografico nazionale «C.A.I. Monza» avente il seguente tema fisso:

Alpinismo roccia e ghiaccio, Sci-alpinismo, Sci-fondo escursionistico - Folklore - Figura ambientata - Lavori dei campi - Paesaggi - Flora e Fauna dei nostri monti. E si articola in tre Sezioni: Stampe in b/n - stampe a colori (Colorprint) - Diacolor - ed è aperto a tutti i fotoamatori residenti in Italia.

— Ogni autore può inviare un massimo di cinque (5) opere per Sezione. Le fotografie in b/n e le fotografie a colori, dovranno avere il lato maggiore di lunghezza compresa fra i 30 ed i 40 cm., le opere dovranno inoltre essere senza supporto e tanto meno passpartout, a tergo di entrambe dovrà essere indicato il titolo dell'opera, il numero progressivo, il nome e cognome dell'autore.

Le diapositive a colori, montate sotto vetro, in telaietti (5x5) nel formato standard 24x36 dovranno recare: titolo dell'opera, numero progressivo, nome e cognome e l'indirizzo dell'autore, e un segnalino in basso a sinistra di giusta osservazione.

— Ogni autore è tenuto inoltre a precisare se le opere presentate sono già state premiate o segnalate in precedenti concorsi: esse saranno eventualmente accettate per la proiezione o l'esposizione, ma non potranno concorrere alla premiazione finale.

— La quota di iscrizione a completo utilizzo per spedizioni postali è stata fissata in:
L. 6.000 per una Sezione, L. 9.000 per due Sezioni, L. 12.000 per tre Sezioni e dovrà essere inviata esclusivamente a mezzo C/C Postale numero 22621205 intestato al Club Alpino Italiano sezione di Monza. Non si accettano quote di iscrizioni in francobolli.

— Le opere, la quota di iscrizione e i moduli di partecipazione debitamente compilati dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 29 ottobre '85 al seguente indirizzo: Club Alpino Italiano Sezione di Monza — 8° Concorso Fotografico Nazionale, Casella Postale 202 - 20052 Monza.

— L'imballo dovrà essere tale da consentire la spedizione. Ogni autore è responsabile del contenuto delle proprie opere.

— Le opere non accompagnate dalla quota di iscrizione o riconosciute come non inedite, non giunte in tempo utile non verranno giudicate. Il C.A.I. Monza, pur assicurando la massima cura delle opere declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, danni, furti, durante il trasporto e la permanenza in Monza e durante la spedizione al mittente.

— Tutte le opere verranno restituite entro il termine fissato del calendario: 31 dicembre '85.

— Il giudizio della Giuria è inappellabile, la partecipazione al Concorso Fotografico Nazionale «C.A.I. Monza '85», implica l'accettazione del regolamento.

— I vincitori verranno avvisati a mezzo telefono o telegramma. Ai vincitori che non fossero presenti il giorno della premiazione, verranno inoltrati i relativi premi salvo accordi diversi.

— Si invitano le Sezioni C.A.I. e i Circoli fotografici ad effettuare invii collettivi. Il C.A.I. Monza si riserva la facoltà di riprodurre le opere senza finalità di lucro.

— Le opere vincitrici nelle tre Sezioni e i premi speciali rimarranno di proprietà del C.A.I. Monza. Le diacolor verranno riprodotte a spese del C.A.I. Monza: ai vincitori verrà restituito l'originale.

— I residenti della provincia di Milano o chiunque lo ritenesse opportuno, potranno consegnare direttamente le loro opere, presso la sede del C.A.I. Monza in via Longhi, 2 - nelle sere di martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23. Oppure presso la Pro Monza in piazza Carducci - Portici Comunali nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12,30 - 15/18 - Sabato dalle 9 alle 12.

Per maggiori informazioni telefonare ai seguenti numeri: C.A.I. Monza 039/361.485, Pro Monza 039/323.222 - nei sopra citati orari.

Premio letterario Val Formazza

La Giuria del Premio Letterario Nazionale «Val Formazza '85» riunitasi a Ponte di Formazza il 26-5-85 ha segnalato, tra gli altri concorrenti, la nostra socia Daniela Pulvirenti di Milano, distintasi nella Sezione: «La montagna dei Walser» con tre poesie. Ecco di seguito il testo di una di esse:

«Lassù, la pace»

Autunno,
foglie morte, bruciate,
arse dalla calura estiva.
Colori caldi
che ci regala la natura
nel passaggio dalla stagione gioiosa
a quella più rilassante.
Lunghe passeggiate nei boschi
camminando sul tappeto autunnale;
intreccio di profumi,
disegni, agili forme che danzano, suoni:
il fruscio dei rami,
lo scoiattolo che passa veloce,
il silenzio del bosco.
Profumo di caldaroste,
ed i bambini festosi intorno al fuoco che scoppietta
ascoltano il nonno;
lunghe racconti di giorni trascorsi sui monti,
lunghe esperienze di vita.

Daniela Pulvirenti

Medicina ed alpinismo

La Sezione di Sacile (Pn) del Club Alpino Italiano segnala che il 10 novembre 1985, con inizio alle ore 8,30, si terrà un importante convegno di Medicina e Alpinismo, sotto il patrocinio della Commissione Medica Centrale del C.A.I.

Il tema sarà:

«Dispendio energetico e compenso alimentare in alta quota».

I relatori saranno:

Prof. Guido Chiarego, gastroenterologo, vicepresidente generale del C.A.I.: «L'organizzazione medica del Club Alpino Italiano».

Prof. Giovanni Tredici, professore associato alla Cattedra di Anatomia Umana Normale e responsabile del settore ricerca del gruppo Enervit (Università di Milano): «I problemi medici in alta quota».

Prof. Arsenio Veicsteinas, professore associato alla Cattedra di Fisiologia Umana dell'Università di Brescia: «Aspetti fisiologici ed adattamento cardiocircolatorio nell'esercizio muscolare in alta quota».

Dr. Lorenzo Somenzini, dietologo esperto dell'equipe Enervit (Milano): «Alimentazione e problemi di equilibrio idrico-salino».

Break

Esperienze pratiche in corso di spedizioni himalayane.

Dr. Luciano Cocchi, biologo esperto dell'equipe Evervit (Milano): «Alimentazione specifica per l'alta quota: esperienze dell'impresa della traversata delle cime Gasherbrum 1 e 2 del 1984 di Messner e Kammerlander».

Dr. Giuseppe Simini, responsabile del Servizio di Anestesia e Rianimazione III della Cardiocirurgia dell'ospedale di Treviso. Responsabile medico della spedizione H2-QOGIR 83 «K2-83: analisi cardiaca funzionale con apparecchio di Holter e valutazione psicologica dello scalatore di alta quota».

Dr. Giuliano De Marchi, medico e alpinista. Accademico del Club Alpino Italiano: «Everest, K2 e Sisha Pangma: esperienze di un medico alpinista in alta quota: attualità e prospettive».

Al termine di ciascuna parte è aperta la discussione con gli intervenuti.

Ciascun relatore avrà a disposizione circa 20 minuti.

Organizzazione:

Sezione di Sacile (Pn) del Club Alpino Italiano;

Dr. Piergiorgio Tonello (presidente).

Divisione Chirurgica dell'ospedale civile di Sacile

(0434-71951) o abitaz.: 0434-71987.

Segreteria:

Dr. Gino Cancian, ab.: 0434-41194 e amb.: 0434-

931355.

Dr. Flavio Zanette, Servizio di Pronto Soccorso

dell'ospedale civile di Sacile (0434-71951) o abitaz.: 0434-71569.

Serate

A Seregno

La Sezione di Seregno del C.A.I. con il patrocinio della Biblioteca Civica Ettore Pozzoli di Seregno, organizza per venerdì 18 ottobre 1985 presso l'Auditorium della scuola media Don Milani di Via Carroccio, una serata con l'alpinista Renato Casarotto e la moglie Goretta con la proiezione di diapositive in dissolvenza sonorizzate aventi come tema:

— Da solo d'inverno

— North America

Ingresso gratuito.

A Lodi

ore 21 presso la sala riunioni Ospedale Maggiore di Lodi, Roberto Pavesi presenta: «Profumo di Nepal» Ricordi, emozioni ed immagini di un viaggio per diapositive, musica e pensieri. Entrata libera.

Donazioni

L'archivio storico della Commissione Cinematografica del C.A.I. si è recentemente arricchito di una serie di film a soggetto e di documentari realizzati dal compianto Severino Casara. La signorina Lelia Casara, sorella dello scomparso, ha voluto che una copia di queste opere fosse conservata presso il Club Alpino Italiano.

Si tratta dei lungometraggi: Cavalieri della Montagna, Gioventù sul Brenta, Le meraviglie delle Alpi e Richiamo dell'Alpi splendenti, e dei documentari: Vita di guida, La Guglia De Amicis, Angoli del Cadore, Letargo Invernale, La valle degli antichi guerrieri, Il Piave torrente, D'estate a scuola di sci, Le viole di S. Bastian, Le corde in montagna, Le imprese di Emilio Comici, Luci d'oro delle Dolomiti, Han legato il gigante e il più bel campanile del mondo. Alla signorina Lelia Casara va la riconoscenza della Commissione Cinematografica e del C.A.I. tutto per questa attestazione di fiducia e simpatia.

La signora Lelia Casara, ha inoltre donato ad Italo Zandonella tutto l'archivio del fratello.

Il consigliere centrale Zandonella, avuto fra le mani questo notevole patrimonio storico-culturale, ha operato nel modo seguente:

gli scritti, i documenti, le foto, ecc. di detto archivio sono stati consegnati alla Sezione di Belluno del C.A.I. che, dopo la sistemazione e catalogazione, li porrà nella «Biblioteca della montagna», inaugurata il 7 settembre scorso al Palazzo Crepadona di Belluno.

Un riconoscimento

Al nostro Presidente generale è stato assegnato, dalla redazione della Rivista «Ambiente» in seduta congiunta, il «Premio Ambiente per la montagna», con la seguente motivazione: «Presiede una istituzione nazionale di grande prestigio come il CAI, al quale sono legate le vicende delle montagne italiane, simbolo di fierezza e di fratellanza nonché di rispetto per la natura».

Tanto per dire...

... questi giovani che arrampicano a mani nude... Perché? adesso si usano i guanti per arrampicare? Io sono un po' fuori tempo massimo, ma non ricordo di aver mai visto cordate impegnate su roccia con i guanti sulle mani.

Forse adesso, tecnologia avanzata, si costruiscono guanti speciali in mescola e con ventose?

Un appunto al nostro Franco Brevini che non ce ne ha ancora parlato nella sua aggiornata rubrica «Materiali».

Un attrezzo tanto importante gli è sfuggito? O forse qualcuno pensa che una volta si arrampicava «a mano armata»?

M.M.

Persi e ritrovati

Sono a conoscenza che è stata ritrovata sabato 15 giugno (ore 19 circa) alla base della via delle Placche, Palestra Gola della Rossa — preappennino fabrianese (An) una borsa contenente una macchina fotografica reflex, obiettivi vari e una decina di moschettoni. Data l'ora tarda chi ha prelevato la borsa ha pensato che fosse stata dimenticata da qualche cordata che nel discendere per il sentiero non sia poi ripassata alla base della via per riprendere il materiale.

La persona che ha prelevato la borsa ha lanciato dei richiami verso le pareti della palestra senza ottenere delle risposte. Sulla strada sottostante la palestra al

momento erano ancora parcheggiate alcune auto targate Padova o Parma ed Ancona.

Chi è a conoscenza dello smarrimento di questo materiale (peraltro di molto valore) è invitato a mettersi in contatto con il 0731/57773 (ore pasti) per ricevere maggiori ragguagli ed avere i dati per contattare la persona che è in possesso di tutto il materiale.

Segnalo che il 20/7/85 ho rinvenuto sulla ferrata Rebuzzini ai Piani di Bobbio, una medaglietta d'oro con il nome «Clemente».

L'interessato può telefonare a: Fumagalli Alvaro; Ufficio: 8847-6489, casa: 4236242.

Sulle rocce terminali del Pizzo Redorta 3040 m (Prealpi Orobiche) sopra il ghiacciaio della Vedretta di Scals è stato recuperato un orologio Eberhard con cinturino in acciaio Inox.

Telefonare a Giaveri Pino - CAI Monza, 039/328547.

Il 22 agosto scorso, al bivacco Pol (gruppo del Gran Paradiso) è stato trovato un sacco a pelo in piumino. Per riaverlo il proprietario può telefonare al seguente numero: 015/592486.

Massimo Bertazzoli - Via Trotta 3 - 13055 Occhieppo Inferiore (VC).

Perso obiettivo

Sabato 7 settembre nel gruppo Brenta, sul sentiero che dal rifugio della Tosa porta al rifugio Agostini, ho smarrito un obiettivo grandangolo 28/2,8 Canon contenuto in una borsetta di plastica nera chiusa da una cerniera lampo.

Un grazie anticipato a chi, avendolo trovato, volesse darmene comunicazione rivolgendosi al mio indirizzo:

Zanzottera Alberto - via Ressi 7 - 20125 Milano - 02/6084929.

Corda

Il giorno 5 agosto 1985, nel percorso dal Rif. Aosta in Valpelline al Col de la Division, circa 20 metri oltre l'ultimo nevaio, all'inizio del canalino roccioso che si sale per accedere al valico, è stata smarrita una corda da 40 metri. Chiunque l'avesse ritrovata è pregato di telefonare a: Livio Giberti 010/389632 - 010/333955.

Cerco

Lavoro

Sono un giovane di 31 anni con una discreta esperienza nel campo della ristorazione ed amante della montagna.

Mi rivolgo a voi per sapere se avete segnalazioni di baite da prendere in gestione.

Vi prego di mettermi in contatto con me.

Vi ringrazio.

Paolo Galletta - via R. Sanzio 16 - 20149 Milano - Tel. 02/481-22-77.

Amici

Ho 35 anni, cerco amici per formare un piccolo nucleo di appassionati della montagna, con spirito di avventura, per escursioni esplorative in zone poche frequentate, per escursioni anche notturne, e con la passione della fotografia ecc..., meglio se qualcuno è anche pratico di roccia.

Scrivere a Roberto Rossi - via Legione Antonini, 66 - 36100 Vicenza o telefonare ore serali dopo le 18 al 0444/30716.

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nel suo numero 197 in data 22/8/85, pubblica il testo della legge n. 431 dell'8/9/85 con disposizioni per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale, legge il cui testo viene riportato integralmente qui di seguito.

Le disposizioni contenute nella legge n. 431 interessano in particolar modo il CAI sia a livello nazionale, sia soprattutto a livello regionale e sezionale.

Premesso che la legge in parola è la conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 27/6/85 n. 312, ciò che ci interessa da vicino è contenuto nei commi d) e) f), in cui tra l'altro viene precisato che tutto l'ambiente alpino al di sopra dei 1.600 m e l'ambiente appenninico al di sopra dei 1.200 m è sottoposto al vincolo paesaggistico. Il che significa che in detto ambiente nulla può essere modificato se non previa ed espressa autorizzazione, mentre non viene richiesta alcuna autorizzazione, che non siano quelle comunali, per opere di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici. Ciò vuol dire che non potranno essere costruiti nuovi edifici in montagna senza l'autorizzazione di cui sopra, ma potranno essere restaurate e riutilizzate le costruzioni già esistenti in loco come baite, stalle ed altro.

Alle Regioni viene demandato il compito di emanare norme per l'uso e la valorizzazione ambientale del relativo territorio, norme che dovranno essere emanate entro il 31/12/86. A tal riguardo è necessario che a livello regionale il CAI sollecitamente prenda opportuni contatti con gli organi tecnici della Regione, prima che dalla stessa vengano emanate le norme relative all'uso ed alla valorizzazione ambientale e che potrebbero recare delle sorprese poco gradite per la futura attività del CAI in qualche zona.

Inoltre è bene ricordare che le norme contenute nella legge n. 197 non sono norme «in bianco» e cioè senza comminatoria di pene, ma nel decreto legge n. 312 del 27/6/85, di cui la legge richiamata è solo una conversione con modifica, sono previste, oltre alle sanzioni del Codice Penale e della legge n. 47 del 28/2/85 sul controllo dell'attività edilizia la demolizione a proprie spese delle opere abusivamente edificate od al pagamento di una indennità equivalente alla maggior somma tra il danno arrecato ed il profitto conseguito con l'opera abusiva.

Sul testo della legge e sulle implicazioni che certamente sorgono in futuro con l'attività del CAI, si richiama l'attenzione soprattutto delle Commissioni centrale, regionali e sezionali relative ai rifugi ed opere alpine, ivi compresi mulattiere, sentieri e ferrate.

Avv. Alberto Corti
vice Segretario generale

sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

e) i ghiacciai e i circhi glaciali;

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;

h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

i) le zone umide incluse nell'elenco di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;

l) i vulcani;

m) le zone di interesse archeologico.

Il vincolo di cui al precedente comma non si applica alle zone A, B e — limitatamente alle parti ricomprese nei piani pluriennali di attuazione — alle altre zone, come delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, e, nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ai centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

Sono peraltro sottoposti a vincolo paesaggistico, anche nelle zone di cui al comma precedente, i beni di cui al numero 2) dell'articolo 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Nei boschi e nelle foreste di cui alla lettera g) del quinto comma del presente articolo sono consentiti il taglio colturale, la forestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione previsti ed autorizzati in base alle norme vigenti in materia.

L'autorizzazione di cui all'articolo 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, deve essere rilasciata o negata entro il termine perentorio di sessanta giorni. Le regioni danno immediata comunicazione al Ministro per i beni culturali e ambientali delle autorizzazioni rilasciate e trasmettono contestualmente la relativa documentazione. Decorso inutilmente il predetto termine, gli interessati, entro trenta giorni, possono richiedere l'autorizzazione al Ministro per i beni culturali e ambientali, che si pronuncia entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta. Il Ministro per i beni culturali e ambientali può in ogni caso annullare, con provvedimento motivato, l'autorizzazione regionale entro i sessanta giorni successivi alla relativa comunicazione.

Qualora la richiesta di autorizzazione riguardi opere da eseguirsi da parte di amministrazioni statali, il Ministro per i beni culturali e ambientali può in ogni caso rilasciare o negare entro sessanta giorni l'autorizzazione di cui all'articolo 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, anche in difformità dalla decisione regionale.

Per le attività di ricerca ed estrazione di cui al regio decreto 29 luglio 1927 n. 1443, l'autorizzazione del Ministero per i beni culturali e ambientali prevista dal precedente nono comma, è rilasciata sentito il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Non è richiesta l'autorizzazione di cui all'articolo 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, nonché per l'esercizio dell'attività agrosilvo-pastorale che non comporti alterazione permanente dello stato, dei luoghi per costruzioni edilizie od altre opere civili, e sempre che si tratti di attività ed opere che non alterino l'assetto idrogeologico del territorio.

Le funzioni di vigilanza sull'osservanza del vincolo di cui al quinto comma del presente articolo sono esercitate anche dagli organi del Ministero per i beni culturali ed ambientali.

«Art. 1-bis. — 1. Con riferimento ai beni e alle aree elencati dal quinto comma dell'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, come integrato dal precedente articolo 1, le regioni sottopongono a specifica normativa d'uso e di valorizzazione ambientale il relativo territorio mediante la redazione di piani paesistici o di piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione

dei valori paesistici ed ambientali, da approvarsi entro il 31 dicembre 1986.

2. Decorso inutilmente il termine di cui al precedente comma, il Ministro per i beni culturali e ambientali esercita i poteri di cui agli articoli 4 e 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Art. 1-ter. — 1. Le regioni, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono individuare con indicazioni planimetriche e catastali, nell'ambito delle zone elencate dal quinto comma dell'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, come integrato dal precedente articolo 1, nonché nelle altre comprese negli elenchi redatti ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e del regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, le aree in cui è vietata, fino all'adozione da parte delle regioni dei piani di cui al precedente articolo 1-bis, ogni modificazione dell'assetto del territorio nonché qualsiasi opera edilizia, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici. La notificazione dei provvedimenti predetti avviene secondo le procedure previste dalla legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357.

2. Restano fermi al riguardo le competenze ed i poteri del Ministro per i beni culturali e ambientali di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Art. 1-quater. — 1. In relazione al vincolo paesaggistico imposto sui corsi d'acqua ai sensi del quinto comma, lettera c), dell'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, come integrato dal precedente articolo 1, le regioni, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, determinano quali dei corsi d'acqua classificati pubblici, ai sensi del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, possono, per la loro irrilevanza ai fini paesaggistici, essere esclusi, in tutto o in parte, dal predetto vincolo, e ne redigono e rendono pubblico, entro i successivi trenta giorni, apposito elenco.

2. Resta ferma la facoltà del Ministro per i beni culturali e ambientali di confermare, con provvedimento motivato, il vincolo di cui al precedente comma sui corsi d'acqua inseriti nei predetti elenchi regionali.

Art. 1-quinquies. — Le aree e i beni individuali ai sensi dell'articolo 2 del decreto ministeriale 21 settembre 1984, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 26 settembre 1984, sono inclusi tra quelli in cui è vietata, fino all'adozione da parte delle regioni dei piani di cui all'articolo 1-bis, ogni modificazione dell'assetto del territorio nonché ogni opera edilizia, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici.

Art. 1-sexies. — 1. Ferme restando le sanzioni di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la violazione delle disposizioni di cui al presente decreto, si applicano altresì quelle previste dall'articolo 20 della legge 28 febbraio 1985, n. 47.

2. Con la sentenza di condanna viene ordinata la rimessione in pristino dello stato originario dei luoghi a spese del condannato.

Art. 2: Le disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale, come convertito in legge dalla presente legge, costituiscono norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Legge 8 agosto 1985, n. 431.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 1985 n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale.

Art. 1: «All'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

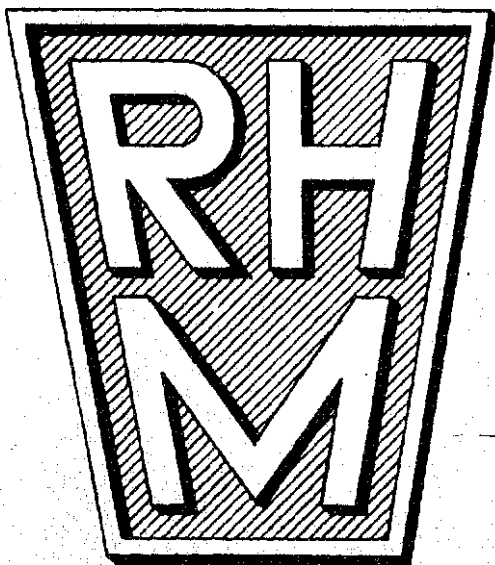
«Sono sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497:

a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;

b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

c) i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri



Al Gran Sasso d'Italia e nei Sibillini

24-31 agosto 1985

Il «Rendez-Vous Hautes Montagnes» (abbreviato R.H.M.) è un movimento internazionale di alpinismo femminile che ha per scopo la miglior conoscenza reciproca delle donne alpiniste. Fondato nel 1968 da Felicitas Von Reznicek, il R.H.M. ha realizzato da allora ogni anno un raduno settimanale in vari paesi europei.

Quest'anno il raduno si è tenuto per la seconda volta in Italia. Dopo le Dolomiti (Alleghe, 1982) è toccato al Gran Sasso e ai Monti Sibillini, gruppi ancora poco conosciuti anche dalle alpiniste italiane, fare gli onori di casa dal 24 al 31 agosto.

Anche se il movimento è a carattere spontaneo, un raduno implica sempre un lavoro organizzativo non indifferente: Paola Gigliotti, di Perugia e specialista dei Sibillini, coadiuvata da Giulietta Zampetti, già da mesi si era impegnata perché tutto andasse per il meglio, dalla sistemazione in campeggio ai Prati di Tivo all'accoglienza a Norcia e a Castelluccio, dalle relazioni tecniche delle ascensioni alle informazioni di ambiente e di cultura.

Giunga anche da queste righe il rinnovato ringraziamento non solo a Paola Gigliotti, ma anche a tutti coloro che generosamente ci sono venuti incontro. In particolare un grazie sentito al presidente del CAI di Teramo e consigliere centrale dott. Possenti che ci ha offerto un rinfresco ai Prati di Tivo, al Presidente del CAI di Castelli che ci ha offerto ceramiche e manifesti, al sindaco di Norcia e al presidente della Comunità Montana della Valnerina che ci hanno ospitato a Norcia, al dott. Massimo Marchini che ci ha introdotto all'alpinismo sui Monti Sibillini con un bellissimo montaggio audiovisivo.

All'incontro hanno partecipato una cinquantina di alpiniste provenienti da Francia, Austria, Germania, Svizzera, Olanda, Bulgaria, Cecoslovacchia. Per l'Italia erano presenti, oltre a Paola Gigliotti: Angela Baccaro, Giulia Baciocco, Ornella Calza, Lucia Castelli, Francesca Colesanti, Gloria Gelmi, Silvia Metzeltin, Maria Silbernagel. Anche Chiaretta Ramorino, sempre sulla breccia, è passata a salutarci fra un'arrampicata e l'altra.

La cecoslovacca Dina Šterbova ci ha proiettato le sue diapositive sulla spedizione al Cho Oyu del 1984, organizzata da due sole donne, Dina Šterbova e Vera Komarkova, che hanno raggiunto la vetta per la via Messner.

Nonostante qualche giornata di tempo inclemente, sono state effettuate numerose ascensioni di varia difficoltà nel gruppo del Gran Sasso. La nostra decana Inge Driesch, che fra poco compie gli ottanta, ha fatto una gita tutti i giorni giungendo freschissima anche sulle vette del Corno Grande e del Corno Piccolo. Alcune altre che viaggiano sulla sessantina hanno scalato itinerari di IV e V perfino in un giorno di bufera: esempio di entusiasmo e capacità che ha meravigliato non poche giovani. L'incontro fra generazioni è del resto uno degli aspetti più interessanti del movimento R.H.M. e il fatto che incontri con personalità come Loulou Boulaz e Jeanne Franco avvengano sempre ancora in montagna, su una cima, è significativo.

Naturalmente il R.H.M. non rimane estraneo ai mutamenti del mondo alpinistico. Anche qui le specializzazioni fanno sentire l'influenza di nuove tendenze. Varie discussioni, anche se solo informali, hanno messo in luce che diventerà sempre più difficile organizzare raduni in cui tutte, dalle arrampicatrici pure (presenti in ogni fascia di età) alle alpiniste complete alle specialiste di spedizioni, possano continuare a trovare un fulcro di interesse di attività anche oltre l'incontro umano e lo scambio di esperienze. Il R.H.M. tuttavia era nato per alpiniste complete e penso che dovrebbe mantenere questa sua caratteristica quale direttrice prevalente, pur accogliendo senza riserve anche le praticanti delle discipline collaterali.

Qualunque sia lo sviluppo in futuro, questa volta i monti dell'Italia Centrale ci hanno saputo affascinare per le caratteristiche del loro ambiente naturale ancora più intatto che sulle Alpi e per le ampie possibilità di alpinismo originale di ogni genere che ci hanno offerto.

Il prossimo incontro sarà organizzato dalla Francia e avrà luogo nella regione di Ailefroide (Delfinato) la prima settimana di luglio del 1986.

Silvia Metzeltin

Omaggio a una madre

Punta Linda (anticima Sud del Cadin di Nord/Est) - Cadini di Misurina

(Punta di Marais nella guida Berti delle Dolomiti Orientali, IV edizione, via Casara-Cavallini).

Prima ascensione per lo spigolo Sud M. Salvadori e S. Albini 24/7/1932.

Descrizione tecnica:

Lo spigolo Sud del Cadin di Nord/Est presenta, visto da forcella Marais, un primo tratto verticale, poi un tratto inclinato ed infine un ultimo tratto che si erge in una punta, solcata da una rientranza, staccata dalla vetta del Cadin di Nord/Est da una forcella 70 m circa sotto la vetta del Cadin di Nord/Est. È questa la punta battezzata Punta Linda dai primi salitori in onore della madre di M. Salvadori. Il primo tratto verticale dello spigolo è solcato nella parete Ovest da 2 cammini: il sinistro sale obliquamente a destra e si innesta al cammino destro, che sale nero fra pareti rosse.

Si attacca il cammino sinistro, si sale su per esso ad una grotta, dalla quale si esce a destra e si continua per il cammino di destra fino a una seconda grotta (ometto). Su per il cammino fino al suo termine (circa 50 m), poi per rocce facili ed erbe ad una forcelletta dalla quale si traversa a destra salendo, per poi seguire ancora lo spigolo. Proseguendo si giunge ad un contrafforte che forma forcella con la parete del monte; da una minuscola forcella del contrafforte si traversa 25 m a destra e, girando lo spigolo del contrafforte, si raggiunge la predetta forcella.

Su per rocce facili obliquando a sinistra fin sotto ad una rientranza della parete sotto rossi strapiombi. Su per essa e poi obliquare a sinistra tendendo ad una fessura verticale che si supera procedendo per rocce verticali fino ad una selletta antistante la vetta. Di qui facilmente alla cima.

Ore 2. III grado.

Sport ed energia: un aiuto dalla Aligel

Da tempo esiste la prova che l'esercizio fisico sia indispensabile per mantenersi a lungo in buona salute: le persone che fanno più movimento in genere si ammalano di meno e hanno più energie di quelle che non si muovono.

Il corpo impigrito dalla vita sedentaria ma al tempo stesso stressato dagli impegni e dalle ansie della routine quotidiana necessita oggi più che mai di rimedi per ritrovare la forma e il benessere.

Sentirsi in forma è sicuramente anche un fatto estetico, di moda e di costume, e il ritorno all'attività fisica, allo sport, soprattutto a contatto con la natura, può essere considerato una forma di gratificazione verso se stessi, un modo di rivalutarsi, di sentirsi più sicuri, di volersi bene.

In questa ottica, una delle attività più seguite è il jogging, cioè correre, nei parchi, nei boschi, nei campi sportivi, sulle spiagge e sull'erba, dimenticare le tensioni accumulate durante le ore lavorative, per ritrovare ritmo e piena efficienza fisica, per stare meglio insomma.

A tale proposito è stato anche dimostrato con certezza da sperimentazioni avvenute in numerosi centri cardiologici che fare del moto aumenta la cosiddetta frazione HDL colesterolo, ossia la frazione del colesterolo totale presente nel nostro organismo che ha un'azione cardioprotettiva, cioè riduce l'incidenza di infarti e malattie vascolari.

Un valido aiuto nell'attività sportiva e per ristabilire un equilibrio psico-fisico ottimale è senz'altro costituito da alcuni integratori naturali dell'alimentazione, le Capsule gelatinose ALIGEL, della Tongil T. Co.

Anche da un'alimentazione completa, sana e corretta, derivano necessariamente il benessere che dà resistenza fisica e intellettuale e la capacità di reagire allo stress e ai disturbi psicosomatici che esso produce: affaticamento, inappetenza, insonnia e in un secondo stadio problemi digestivi, intestinali, di peso superfluo e altri.

I prodotti ALIGEL offrono una gamma interessante

di sostanze naturali benefiche: le Capsule gelatinose a base di Propolis e China sono particolarmente adatte per integrare le difese naturali dell'organismo con un'azione antiinfiammatoria, antiinfettiva, digestiva e corroborante.

Le Capsule a base di Olio di Soia e Polline, alimento ricco e completo, aiutano a recuperare le energie necessarie ad aumentare le barriere immunitarie dell'organismo, mentre le Capsule di Pappa Reale e Miele sono state realizzate per sfruttare al massimo l'apporto energetico caratteristico di queste sostanze e sono indicate soprattutto per i bambini e per tutte le persone che abbiano necessità di mantenere un elevato livello di efficienza fisica durante tutta la giornata.

Le Capsule a base di Olio di Germe di Grano, Ginseng e Pappa Reale si avvalgono dell'apporto del Ginseng, estratto che appartiene al gruppo delle sostanze cosiddette «adattogene», cioè capaci di aumentare il rendimento dell'organismo mettendolo in grado di superare carichi esterni mediante adattamento: ad esempio casi di sforzi eccezionali, di convalescenza, di efficienza fisica e intellettuale ridotta, di stress in generale. Questo prodotto è adatto in modo particolare a sportivi, a studenti, a chi voglia caratterizzare la propria alimentazione in senso energetico e tonificante.

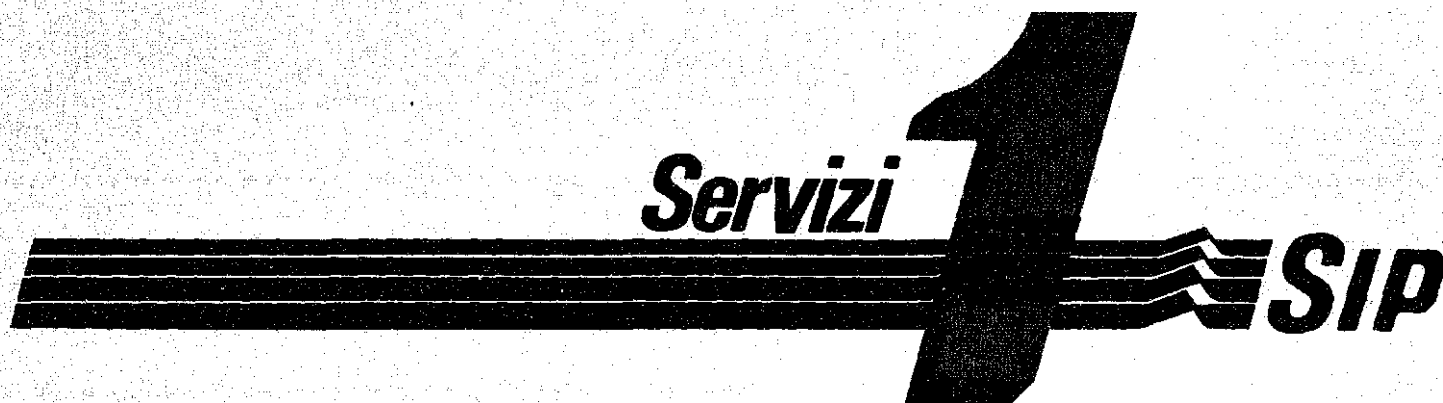
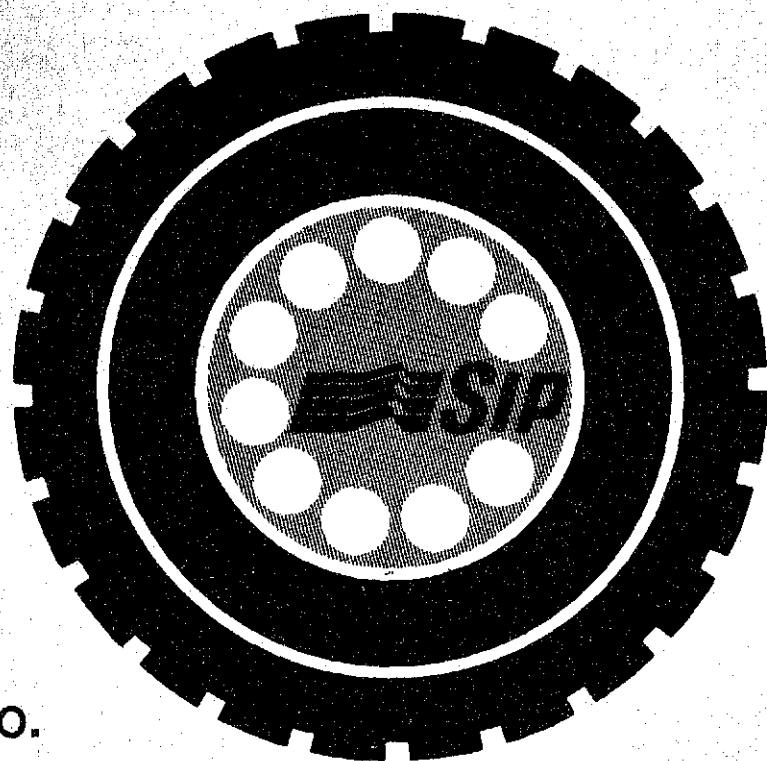
Recenti esperimenti effettuati dalla Tongil presso il Centro di Medicina dello Sport di Torino mostrano chiaramente la efficacia di queste Capsule gelatinose, nel senso che la potenza massima e l'indice di rendimento meccanico vengono migliorati in maniera statisticamente certa.

In conclusione, attività sportiva, alimentazione equilibrata ed integrata da sostanze nutritive, energetiche, antistress di origine naturale, costituiscono senza dubbio gli ingredienti di una ricetta sicura per mantenere e stimolare una buona efficienza fisica e intellettuale.

Anna Ferrante

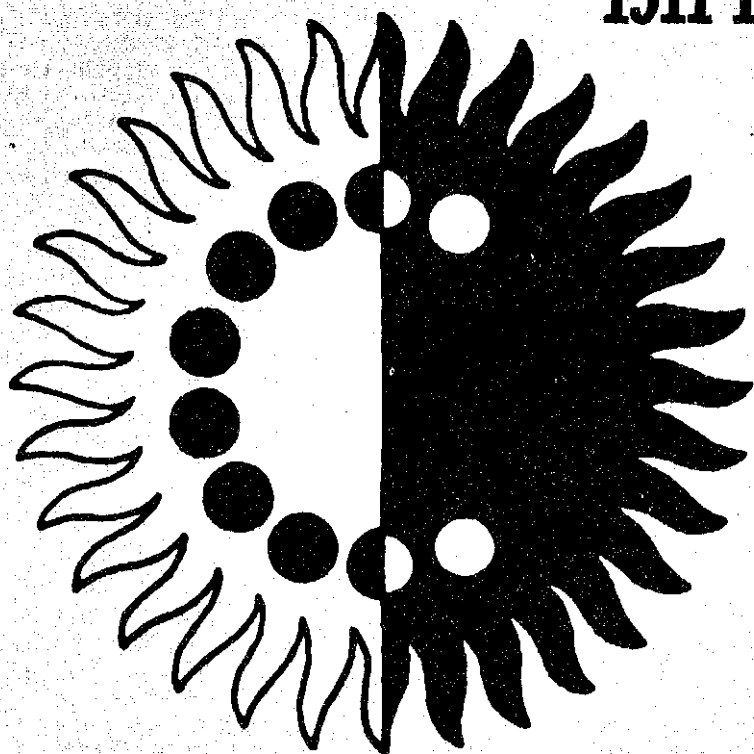
194 PERCORRIBILITA' STRADE

Questo servizio, che oggi é attivo in 38 località, fornisce su base regionale, con copertura dell'intero territorio nazionale, informazioni sul traffico e sulla viabilità. Consultare l'avantielenco.



1911 1912 PREVISIONI METEOROLOGICHE

Le informazioni del «1911» sono fornite in 34 località su base regionale. Per informazioni su base nazionale formare il «1912» che per ora è attivo in 9 località. Entrambi i servizi, regionale e nazionale, sono realizzati in 4 edizioni giornaliere e sono anche raggiungibili in teleselezione su specifiche numerazioni urbane. Consultare l'avantielenco.



SIP

Società Italiana per
l'Esercizio Telefonico p. a.

Dagli U.S.A

Gentile signora Masciadri,

le invio una mia nota sulla proposta di Piero Stocovich sugli strapiombi Nord del Campanile di Val Montanaia, che contiene alcune notizie ignote o poco note ai lettori de «Lo Scarpone».

Colgo questa occasione per accludere anche una breve nota sul Campanile di Maraia nei Cadini di Misurina. Un mio recente accurato studio delle cartine della Guida Berti (IV edizione) e della prima ascensione per «parete Sud» di Casara-Cavallini del 23/8 1944 mi ha dimostrato che la Punta di Maraia è stata da me salita in prima assoluta con Sandro Albini il 24/7/1932 e da noi chiamata Punta Linda in onore di mia madre. Ho comunicato quanto sopra solo due anni fa a Camillo Berti, revisore della guida di suo padre e mio amico fin dall'infanzia, ma Camillo ha ritenuto allora che la Punta Linda fosse la Punta Anna al Cadin di Nord/Ovest conquistata da Crepaz. Una mia ulteriore comunicazione a Camillo Berti chiarirà una volta per sempre questo equivoco. Non ritengo che la toponomastica della punta possa essere cambiata dopo tanti anni, ma le sarei infinitamente grato di un accenno, ne «Lo Scarpone» al solo scopo di non far sparire per sempre il mio omaggio a mia madre.

Finalmente colgo l'occasione per congratularmi con lei per «Lo Scarpone», che leggo ancora oggi con vivo interesse, sebbene non più attivo da anni per il volo che troncò la mia carriera alpinistica e in terra straniera dal 1939.

Mario Salvadori
New York

Con grande piacere riceviamo lettere come questa che ci confermano come il nostro Notiziario serva anche da legame con i nostri connazionali all'estero. La relazione della salita nei Cadini di Misurina viene pubblicata su questo stesso numero e non nella rubrica Prime Ascensioni per dare maggiore risalto alla notizia, l'articolo su gli strapiombi Nord del Campanile di Val Montanaia sarà pubblicato sul prossimo numero insieme ad altre risposte.

Per Renato e Goretta

Tanti cari auguri per il loro decimo anniversario di matrimonio festeggiato a 8.000 metri.

Ognuno sceglie la festa più adatta!

Durante l'intervista pubblicata su «Lo Scarpone» 9/85 ci aveva accennato ad un progetto... «ma non lo dico!».

Adesso il segreto è stato rivelato, ha portato la sua bionda Goretta a festeggiare il decimo anniversario sulla cima del Gasherbrum elevandola al titolo «italiana più alta».

Troppo dritti

La fotografia spiritosamente stampata con rotazione di 90° (a sinistra per chi guarda) ad illustrazione del ben centrato scritto di Aldo Travagliati, «Una pastrina fuori porta», apparso su «Lo Scarpone» del 16 luglio 1985, n. 13, pag. 8, mi induce a rilevare che, da qualche tempo, si va accentuando la deplorabile tendenza a pubblicare, sulle riviste alpinistiche, fotografie per così dire «verticalizzate»: è il caso di quella pubblicata a pag. 139 della Rivista del C.A.I., marzo-aprile 1985, n. 2, in cui il pendio appare di 60°, là dove è di 40°, come è dimostrato dalle nuvole sull'orizzonte (che dovrebbero essere orizzontali) e dalle sottostanti montagne (Cormet e Gran Tête) che pure sono quasi orizzontali, come si può constatare nella pubblicazione del Brocherel, «La Valle d'Aosta», Vol. II, 1933, pag. 107.

Orbene, le imprese di De Benedetti lasciano addirittura esterrefatti chi quei pendii ha salito (o disceso) con i ramponi ai piedi: perché incrinarne, con fotografie artefatte, la indubbia serietà? E, soprattutto, perché pubblicare sulla rivista ufficiale del C.A.I. fotografie del genere?

Ecco, almeno sugli organi ufficiali del sodalizio bisognerebbe evitare «infortuni» di questo tipo.

Piero Nava

Ringraziamo Piero Nava per le sue precise (come sempre) annotazioni e, sentendomi correato, prendo le difese del mio migliore collega. Quello che l'avvocato Nava lamenta è un infortunio che può capitare a tutti. Si guardando le nuvole... confrontando con le pubblicazioni... ma non sempre si ha la possibilità e il tempo di farlo e poi noi, poveri direttori responsabili, di solito ci fidiamo dei collaboratori; se un'agenzia ci manda una foto la prendiamo per buona. Ricordo anche che di solito si tratta di diapositive che vanno studiate col lentino...

Aggiungiamo anche che si è sempre usato «drizzare un po'» senza danno per gli alpinisti.

Di ritorno dall'Everest

Rientrato dalla spedizione «Croisière Blanche» sulla cresta ovest dell'Everest la informo che dopo aver raggiunto assai rapidamente nella prima quindicina di dicembre '84 quota 7.300 metri l'improvviso arrivo dell'inverno nepalese con i suoi terribili venti ha limitato la nostra progressione. Solo a metà gennaio raggiungevamo nel Couloir Horbein quota 8.000. L'imperversare del brutto tempo con venti a 200 chilometri orari ha dissipato ogni possibilità di successo.

È risaputo che partendo per l'Himalaya si va incontro a ottanta probabilità su cento di insuccesso anche se questo vocabolo in quei posti ed a quelle quote perde gran parte del significato che noi diamo a questa parola.

Nell'insieme un'esperienza grandiosa che mi ha insegnato molte cose.

Ho ripreso l'attività alpinistica con grande entusiasmo portando avanti il discorso su ghiaccio ricercando cascate gelate inedite.

Ho aggiornato e riveduto il fotodocumentario «Coploir fantasma» disponibile per serate e ho organizzato una scuola di alpinismo al rifugio Marianna Levi.

Chi vuole scrivermi può farlo al mio indirizzo: Gian Carlo Grassi - Via Fucine Inferiore, 5 - 10055 Condove (TO), oppure presso Gervasutti Sport - C.so Palermo, 38 - 10152 Torino.

Colazione all'Hilton

Cara Redazione,

dopo una vacanza alpinistica nel mese di agosto sono arrivato ad ammirare gli alpinisti italiani, essi vivono ancora il vero alpinismo del periodo d'oro. Quale esempio vi porto la mia esperienza al rifugio Gianetti del 5 agosto:

Mentre in Svizzera o in Francia anche nei rifugi difficilmente raggiungibili da me frequentati durante questa vacanza, come il Refuge du Promontoire o quello del Sacc Furà, vengono trasmesse due volte al giorno le previsioni del tempo nelle Alpi, in Italia gli alpinisti vivono con l'incertezza di Whympfer. Risposta del gestore del rifugio Gianetti alla domanda circa le previsioni del tempo: «Bohl!».

Per non viziare troppo i turisti, una colazione completa (prezzo da Hilton, cioè L. 6.000) è composta da una tazza di caffè e latte, un paio di fette di pane, da circa 10 gr di burro e altri 10 gr di marmellata (costo approssimativo lire 1.500, guadagno lordo 300%). Per fare un confronto, un menu completo sul Refuge du Promontoire, composto da primo, secondo, formaggio e dessert, costa Ffr. 60 (circa 13.000 lire). In questo modo si evita agli alpinisti di ingrassare troppo e li si aiuta a restare in forma.

Inoltre, sul rifugio Gianetti, si impedisce il rammollimento degli alpinisti, cosa che non avviene invece nei rifugi svizzeri o francesi, temprando la loro fibra: nella notte tra il 5 e il 6 agosto è piovuto e molti alpinisti — fra i quali anch'io — nel dormitorio sotto il tetto si sono bagnati completamente. C'è da notare, però, che per la doccia, che ha contribuito a dare l'illusione di una romantica notte in bivacco, non c'era alcun sovrapprezzo.

Reinhold Messner, che ha detto «Bruciate i rifugi!», auspicherebbe invece, prendendo a modello questo tipo di rifugio e di gestore, la loro moltiplicazione, per tornare alle origini dell'alpinismo. Così, dopo la notte nel citato rifugio, anch'io ho capito che le molte tende montate nei suoi dintorni non appartenevano a degli aderenti del survival training bensì a viziati estimatori della comodità.

Cordiali saluti

Dietmar Polaczek
CAI Milano

OEA, Akademische Sektion Graz

ANGE ABRATE

LA DERNIERE TOILE



ARTHAUD

Il pittore Angelo Abrate è morto. Autodidatta, alpinista, pittore amico di Cesare Maggi.

Ha vissuto a lungo a Courmayeur, risiedeva attualmente a Sallanches.

Accademico del CAI e membro del G.H.M. francese.

Collaborò con i suoi scritti a quotidiani e periodici italiani, francesi e svizzeri.

Sue opere furono esposte in varie mostre in Italia, Francia e Svizzera e in tre grandi personali a Torino, ottenendo favorevoli consensi di critica.

È l'autore anche di un romanzo in parte autobiografico dal titolo «L'ultima tela», pubblicato in Francia da Arthaud.

Il museo S.A.T.

Siamo nella sede della SAT a Trento. Saliamo fino al secondo piano: biblioteca, una sala severa con le pareti interamente ricoperte da vetrine che ospitano una ricca raccolta di libri con pezzi rari e di antiquariato.

In fondo alla sala si apre una porta ... vogliamo dire il regno o la tana? ... di Annetta Stenico.

Si vede a occhio nudo che è entusiasta del suo lavoro: ne parla con ricchezza di particolari, si esalta e si commuove al racconto, ci dedica molto, molto tempo.

Annetta Stenico per tradizione di famiglia, è la moglie dell'accademico Marino Stenico caduto per incidente di montagna, e per vocazione sua personale si interessa di tutto quello che sa di montagna e di alpinismo. Ricerca, fra cantine e solai, tutti i documenti arrivati alla S.A.T. in oltre un secolo di vita e li ordina, interpreta e cataloga con pazienza certosina. Frutto del suo lavoro è un museo che, fra montagna e alpinismo si presenta come uno dei più interessanti che si possono trovare in Italia oggi.

L'idea di organizzare un museo è molto antica, ma non basta un'idea, occorrono persone disponibili con la voglia di dedicare molto tempo, e ci vuole anche disponibilità di spazio e di spesa.

Nel 1914 si era già ripresa una vecchia idea, ma la guerra ha fermato tutto, arriviamo fino al 1972 quando Quirino Bezzi, oggi presidente della S.A.T., ha cominciato a riordinare un po' del materiale che si veniva accumulando e di cui intuiva il grande valore storico.

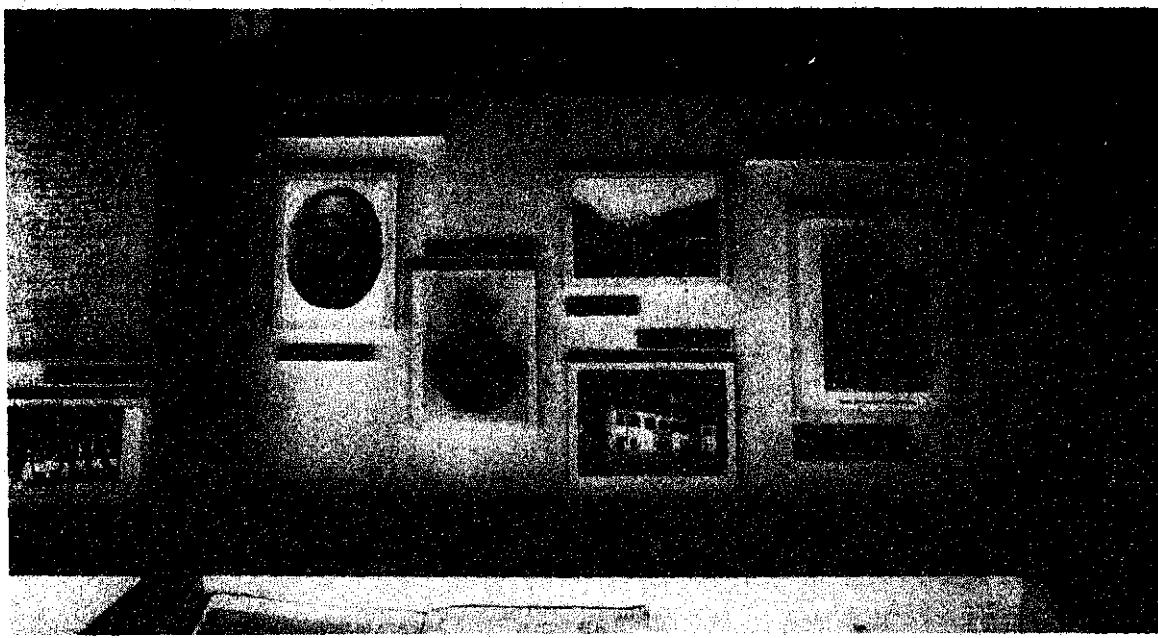
«L'allora presidente Guido Viberl mi ha chiesto se mi sentivo di continuare l'opera: cercare e ordinare tutto il materiale che si trovava sparso fra solai e cantine.

«Mi sono comperata un grembiule lungo fino ai piedi per ripararmi da polvere, ragni e ragnatele e, con coraggio e pazienza, mi sono messa al lavoro».

Portare alla luce mucchi di carte, decifrare date e firme, selezionare, foglietto per foglietto, cosa è di interesse storico e cosa è rimasto accantonato senza motivo e senza interesse. Catalogare, dividere, interpretare le vecchie scritture a mano sbiadite dal tempo, deteriorate dalla polvere e dall'umidità.

«È stato ed è tuttora come un viaggio d'esplorazione e mi costa tempo e lavoro, ma mi piace, sinceramente mi diverte questo cercare e quando trovo un pezzo di valore particolare sia come storia che come fatto alpinistico o come testimonianza di persone mi entusiasmo». Cominciamo la visita del museo che si compone di tre sale.

Fra le molte testimonianze della vita satina il «primo



atto di fondazione della S.A.T. Madonna di Campiglio 2 settembre 1872» i distintivi dei due soci fondatori Prospero Marchetti e Nepomuceno Bolognini, il primo labaro su seta bianca e azzurra se ne è salvata solo la parte ricamata in seta con abilità eccezionale d'altri tempi; così sbiadita dal tempo acquista preziosità di opera d'arte.

I primi distintivi, i primi gagliardetti, lo stabilimento dove venne redatto l'atto di nascita, una foto di Madonna di Campiglio nel 1872 come l'aveva vista Freshfield. Com'era bella!! (n.d.r.).

Palazzo Marchetti, sede della SAT a Madonna di Campiglio.

Il primo annuario della Società Alpina del Trentino 1874 in elegante volumetto, seguono quelli del 1875 e 1876.

Foto del generale Barattieri, dell'abate Stoppani, un telegramma di Quintino Sella.

Le minute delle relazioni di gite e ascensioni, tutti pezzi di cronaca che poi venivano stampati sul bollettino annuario.

Un documento emozionante il verbale del sequestro del bollettino nel 1876 da parte del Governo con l'annotazione di Prospero Marchetti «agonia e morte della S.A.T.». L'annuario sequestrato è stato ripubblicato a Milano due anni più tardi; intanto la Società Alpina del Trentino si ricostituisce con il nome più gradito in alto loco: Società Alpinisti Tridentini (1878).

In una vetrina le testimonianze della solidarietà satina che, in occasione di calamità occorse in località di

montagna o che interessano la gente di montagna è sempre presente con notevoli donazioni.

Un'altra vetrina raccoglie testimonianze dei primi rifugi di montagna costruiti dalla S.A.T.: l'atto di costituzione e il contratto dei lavori per il rifugio Tosa 1881 e rifugio Lares 1882.

Seguono fotografie di gite, planimetrie e disegni degli altri rifugi, documenti di cessione.

Pubblicazioni scientifiche e riconoscimenti di collaborazioni internazionali documentano la vocazione sempre sentita per lo studio della montagna.

Nel 1874 Nepomuceno Bolognini, fa una proposta di legge per la protezione degli uccelli....

Regolamenti per le guide, distintivi, tariffario e turno di lavoro... libretti di guide famose con firme famose ... dal volume «Il cimone del centenario» una foto della corda metallica fissata sul Cimon della Pala a cura della S.A.T. nel 1890 con la dicitura «La S.A.T. allo scopo di agevolare la salita al Cimon della Pala vi collocò un cavo metallico della lunghezza di metri 30 e fece scavare alcuni gradini nella roccia». (Verbale della 38ª adunata generale 8 marzo 1891).

Come dire che avevano già inventato tutto! Una piccola targa ricorda che il museo si deve all'opera di Bruno Angelini e Annetta Stenico con la consulenza di Quirino Bezzi.

Tutti gli interessati, non essendo ancora stabilito un orario di visita, dovranno prendere accordi direttamente con la SAT via Mancini, 57 - 38100 Trento.

Mariola Masciadri

Congresso Nazionale del C.A.I.

Prato 1-2-3 novembre 1985

Programma

Venerdì 1 novembre:

Ore 15: Ritrovo dei partecipanti in P.zza del Comune

Ore 15,30: Visita guidata al centro cittadino secondo il seguente itinerario:

Cattedrale - Museo del Duomo - Via Garibaldi - Via Pugliesi - P.zza delle Carceri - Castello dell'Imperatore - Basilica delle Carceri - Teatro Metastasio - P.zza S. Marco - Via del Cassero - Chiesa di S. Francesco - Casa Datini - P.zza del Comune, Galleria Comunale - Galleria della Cassa di Risparmio - Ricevimento dal Sindaco. - (Fantugini)
Serata e cena libera.

Sabato 2 novembre:

c/o Cassa Risparmio e Depositi di Prato - Agenzia di Mezzana

Ore 9: Apertura del Congresso ed inizio delle relazioni sul tema: «L'Appennino come conoscenza, attività, tutela».

Ore 12,30: Pausa

Ore 15,30: Proseguimento dei lavori

Ore 18,30: Chiusura del Congresso

Ore 20,30: Hotel Palace: cena conviviale (compresa nella quota)

Domenica 3 novembre

Ore 9,30: Gita turistica guidata con pullman (compresa nella quota)

Ore 12,30: Pranzo conviviale (compreso nella quota) - Collina di Prato

Relatori

Dott. Filippo Bussotti

Soc. Botanica Italiana - **La difesa del Bosco**

Dott. Sanzio Baldini - Ist. Ricerca del Legno C.N.R.

- **Il bosco dell'Appennino: Attualità e prospettive**

Dott. Stefano Ardito - **Appennino Centro Meridionale**

Prof. Alfonso Bietolini e G. Franco Bracci - **L'Appennino a piedi: alla scoperta di un patrimonio storico e naturalistico da valorizzare e tutelare**

Dott. Angelo Nerli - **Apuane: alpinismo, escursionismo, marmo**

Dott. Lucio Bertolotti - **La Maiella**

Prof. Curzio Casoli - Gruppo Speleologico Fiorentino - **Problemi e prospettive di una speleologia turistica in Alpi Apuane.**

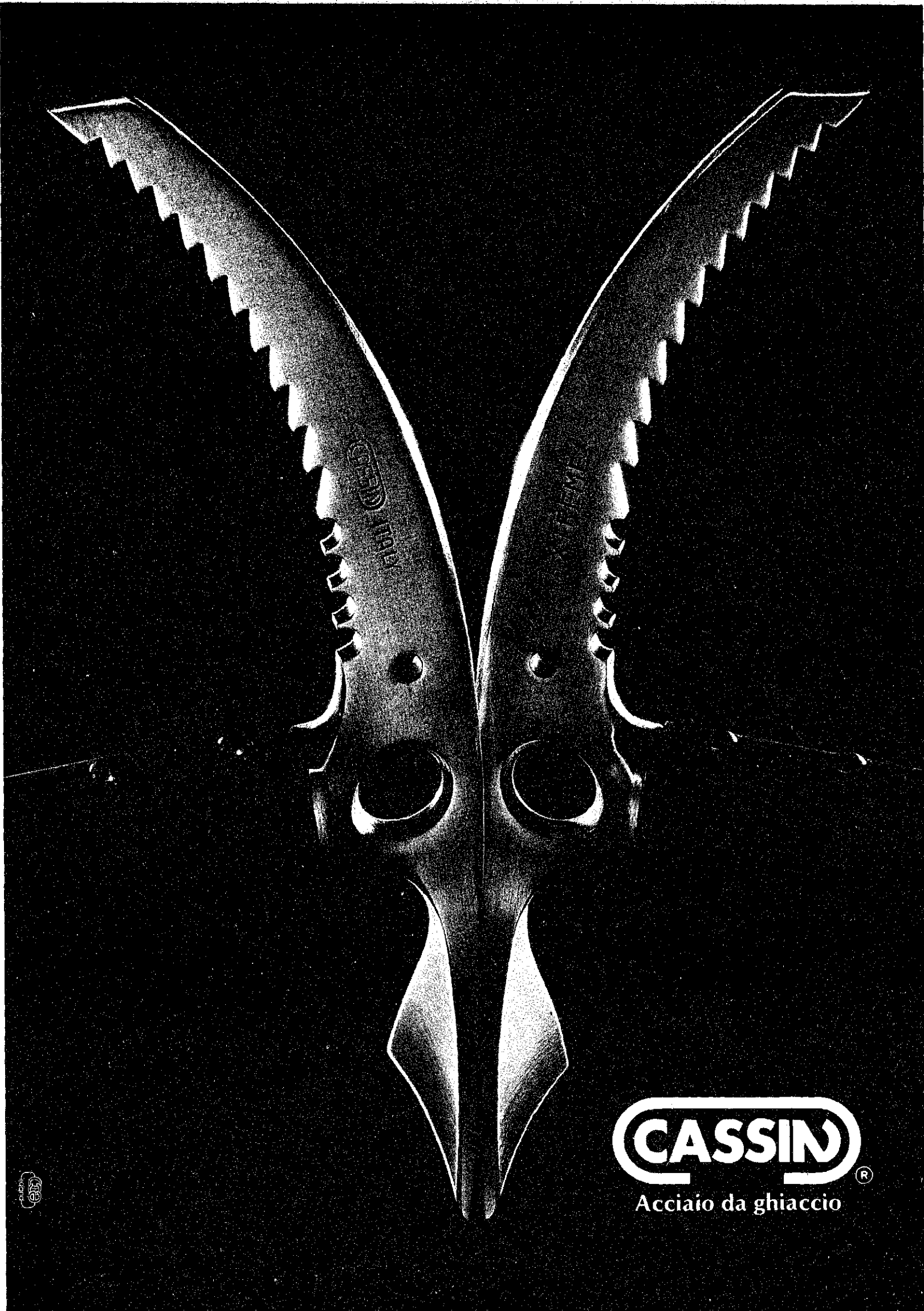
A tutte le Sezioni sarà spedito il programma dettagliato con scheda di prenotazione.

Gli atti del congresso 1983 sono stati pubblicati e possono essere richiesti alla Sede Centrale.

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI ASCOLI PICENO

1883
1983

91° Congresso Nazionale
Il CAI nella società degli anni '80
30 settembre - 2 ottobre 1983



CASSIN®

Acciaio da ghiaccio



Alpi Cozie Meridionali

Gruppo Castello Provenzale

Castellino Rosso

22/6/1984

Guido Ghigo - asp. guida, Elvio Maero - CAI Monviso.

Valutazione d'insieme: TD—
Sviluppo: 160 m

È il grande blocco di quarzite rossastra e strapiombante a destra del Castellino Bianco. Penso sarebbe assai interessante effettuare anziché il solito avvicinamento per sentiero al Colle Greguri la salita delle vie aperte sul Castellino Rosso o Bianco, sbucando sul Colletto a poca distanza dal Colle Greguri. Dallo spiazzo dove si lascia la macchina in 20' si raggiunge l'attacco che si trova sul limite di sinistra della parete dove una nicchia squadrata è sotto la verticale di una fessura diedro nera con lame incastrate. Salire aldilà della nicchia (IV+) e superare uno strapiombetto (V+), (S. 1 30 m). Seguire la fessura nera (V, IV+, 40 m S. 2). Diritto (IV+), quindi il diedro aperto che segue 12 m (V+ con passo di VI—, 1 ch, in posto S. 3 35 m). Non seguire la fessura che si abbatte ed è intasata d'erba ma lo spigolo a destra, tra il grigio ed il rosso (I+, IV, III 40 m; S. 4). Con una lunghezza facile raggiungere i prati. Via assai bella ed interessante.

Vallè Po

Monte Bracco - Rocca Bruna

29/6/1984

Guido Ghigo - asp. guida, Elvio Maero - CAI Monviso.

Valutazione d'insieme: D
Sviluppo: 110 m
Ore effettive prima salita: 1

È il torrione tozzo e squadrato completamente a destra rispetto alle altre strutture rocciose del Bracco. La via segue la linea di delimitazione tra zone verticali a sinistra e placche con vegetazione a destra. Rocca ottima e arrampicata di stampo classico.

Gruppo Castello Provenzale

Torre Castello - Via «Il menisco»

26/6/1984

Guido Ghigo - asp. guida, Giuliano Ghibaudo - CAI Cuneo.

Valutazione d'insieme: TD/TD+
Sviluppo: 220 m ca
Ore effettive prima salita: 5

La nuova via risolve il problema della salita integrale dello spigolo Sud Ovest della Torre Castello, infatti lo spigolo Fornelli è in parete a destra ed il Vecchio ed il Bambino di Fanizza e C. attacca nello stesso punto ma poi va in diagonale a destra.

Relazione tecnica: salire il primo tiro della fessura Castiglioni IV, quindi traversare a destra facilmente per 25 m sino ad una lama staccata sotto un diedro strapiombante. (S. 1 bis). Salire il diedro (V, V+, passo di AO) scavalcare il filo dello spigolo a destra (V+, V- S.2 su tasselli e chiodo piantato molto in alto 35 m). Salire il diedro rosso per 35 m (V, IV+ S. 3 sopra una grossa lama).

Con un gran passo a sinistra raggiungere una fessura diedro, salirla per 38 m (VI—, V+, S4 aldilà di una stele appoggiata). Superare uno strapiombetto (V+) e sempre sul filo un secondo (V+ S5 su 2 vecchi chiodi). Diritto sul filo (IV+, V—) con 30 m si raggiunge il piano sommitale. Arrampicata molto bella ed esposta su roccia eccellente.

Alpi Pennine

Catena spartiacque Troncone - Loranco

Monte Forcolaccia (i Tom) 2495 m
Parete Nord/Ovest

10/7/1984

Daniele Banalotti - I.A.-CAI Milano e Angelo Baroni - CAI Lecco (sottosezione di Ballabio).

Valutazione d'insieme: D con un pass. di V+
Sviluppo: 320 m ca

Accesso: raggiungere la base dalla parete seguendo l'itinerario 86 della guida «Antrona, Bognanco, Sempione» di L. Rainoldi.

N.B. Il «ponticello di fortuna» di cui si parla all'it. 86 era distrutto; è stato quindi necessario guardare il torrente Loranco all'andata e al ritorno. Il guado si è rivelato impegnativo.

Relazione: risalire per gradoni erbosi e facili roccette lo zoccolo fino a portarsi sotto uno spigolo situato 50 m a sinistra delle evidenti macchie gialle di licheni (S1 2 chf).

Superare uno strapiombetto (IV+), poi un muretto sulla destra e raggiungere un comodo terrazzo tenendosi leggermente a destra (25 m IV+, IV, III; S2 2 chf).

Salire la placca per 2 m (V+), traversare a destra e salire nel diedro (V) fino ad uno spuntone quadrato per mezzo del quale si esce a destra. Continuare dritti su rocce facili (25 m V+, V, IV, III; S3 2 chf).

Traversare a destra per circa 20 m, prendere un canalino erboso obliquo a sinistra e risalirlo sino a una comoda sosta (50 m III; S4 2 chf).

Continuare per la costola sinistra del canale erboso superando direttamente la paretina finale (50 m II, III; S5 2 chf).

Puntare dritti all'evidente diedro di roccia scura dapprima per placche inclinate e, dopo uno strapiombo (IV+), per blocchi fino ad un terrazzo (50 m III, IV, IV+; S6 2 chf).

Salire tutto il diedro con splendida arrampicata e restare al suo termine. Fine delle difficoltà. (50 m IV, IV+, V—; S7 spuntone).

Aggirare il gendarme per una cengetta e, arrivati al colletto salire la cresta sino alla cresta Nord e per questa alla vetta (II, III).

Discesa: scendere verso Sud-Ovest per roccette (II) e pendii erbosi, raggiungere le pietraie sottostanti e per queste ritornare alla base.

La via è completamente schiodata.

Valutazione d'insieme: D+ con pass. di V e uno di V+
Dislivello: 160 m, sviluppo 190 m
Ore effettive prima salita: 5

Stupenda arrampicata che risolve la placca con una salita che si svolge in un ambiente completamente selvaggio e con un paesaggio veramente unico. Andando verso Nord, oltrepassato l'abitato di Preabocco, si notano sulla sinistra della Val d'Adige delle fasce rocciose interrotte da boschi. Nella fascia rocciosa mediana attira l'attenzione una grande placca inclinata sormontata da dei grandi tetti triangolari, la via si svolge sulla suddetta placca.

Accesso: dalla S. Provinciale della Val d'Adige, dopo Preabocco, si prende la deviazione per Brentino, si attraversa il ponte sul canale e subito dopo a sinistra (deposito di ferro vecchio) si lascia l'auto. Ci si inoltra nel bosco seguendo una canaletta asciutta per circa 100 metri fino ad incontrare un sentierino segnato di rosso che sale nella boscaglia, in corrispondenza di un colatoio-canale; si supera il 1° salto roccioso, (qui il sentiero prosegue a destra) si continua invece a sinistra per il colatoio seguendo dei bollini rossi zigzagando tra vegetazione e colatoio, fino ad arrivare ai piedi della II e più imponente fascia rocciosa. Si costeggia la bastionata verso sinistra (faccia alla parete) per 400-500 metri fino ad arrivare sotto l'imponente serie di tetti. 0,30-1, ora.

L'attacco di trova nell'angolo del diedro formato dalla placca.

1° Si sale per 40 metri verticalmente sulla placca, a circa 6-7 metri dal diedro sfruttando le infinite gocce d'acqua cadute dai tetti, non c'è che l'imbarazzo della scelta (III+ 1 chiodo intermedio, 2 di sosta) S1.

2° Si sale ancora verticalmente per 15 metri ad un piccolissimo diedro, dove la parete si fa più ripida, (IV+ chiodo di precedenti tentativi) dal chiodo si attraversa, a destra per 5-6 metri e si sale ancora dritti per 5-6 metri ad un altro chiodo, si attraversa ancora orizzontalmente a destra 5-6 metri e su ancora dritti per 10 metri (2 chiodi) fino alla sosta, (IV+/V 35 metri) S2.

3° Dalla sosta si vince un muretto verticale (5 metri, V+) poi si sale obliquando verso destra 15 metri fino ad arrivare ad un ginepro (IV+, chiodi), da esso si scende 3-4 metri (chiodo) quindi ancora orizzontalmente a destra 5-6 metri e su dritti 10 metri ad un grosso cespuglio, (40 metri S3).

4° Dal cespuglio si sale verticalmente 15 metri (IV/IV+) per rocce un po' rotte poi si entra a destra in un canale che scende verticalmente dalla sommità e lo si risale 15 metri (III-), fino ad un grosso albero. 30 metri S4.

5° Si continua nel canale, evitando sulla destra dei cespugli, si prosegue in esso che diventa camino (II+), si arriva sotto ad uno strapiombo che chiude il camino, si vince con eleganti spaccate e si esce sui boschi sommitali (IV+/V— 35 metri) S5.

Variante «Diretta della Vigilia»

24/12/84

Carlo Laiti e Sergio Coltri a c.a.

Valutazione d'insieme: TD— con pass. di V+
Sviluppo: 93 metri
Ore effettive prima salita ore: 3,30.

Praticamente destinata ad essere il completamento più logico della «Desiderio sofferto» diventando così una via di una bellezza veramente rara, super consigliabile, la soddisfazione è garantita e il divertimento assicurato.

Le difficoltà sono sempre omogenee con passaggi delicati d'eleganza non estremi ma mai banali, roccia super compatta, negli ultimi 25 metri vi è qualche tratto di roccia un po' rotta (non friabile) e qualche sasso da lasciare da parte.

1° Dalla 2ª sosta della «desiderio sofferto» si vince il muretto di 5 metri e poi verticalmente per 30 metri in direzione di un cordino sotto una fascia di roccia leggermente strapiombante (IV/IV+ 2 chiodi intermedi) S1.

Prealpi Venete

Val d'Adige

Bastionata di Brentino - Placca delle gocce d'acqua

Via «Desiderio sofferto»

5/6/1983

Sergio Coltri e Carlo Laiti - a c.a.

2°) Si attraversa a destra in leggera ascesa per 23 metri (un pass. di V+) fino ad un piccolo diedrino che permette di superare lo strapiombo (IV+ /V-), si sale verticalmente 15 metri ad un grosso cespuglio; sosta su di esso e chiodo subito sopra, (4 chiodi 38 metri) S2.

3°) Si sale verticalmente 4-5 metri, si entra a destra in una fessura e si sale verticalmente (lasciando a sinistra dei sassi instabili) per 6-7 metri a dei grossi alberi (anello d'acciaio per doppia V/V+3 chiodi), si sale ancora per 10 metri facili fino al bosco sommitale, S3.

Discesa: si effettua con 3 corde doppie attrezzate sulla parete.

Si scende dalla sommità fino ai primi grossi alberi, dall'anello d'acciaio una doppia di 50 metri porta ad uno «spit» con cordino in acciaio, dallo spit un'altra doppia di 50 metri porta ad un gruppo di grossi alberi e da essi con una doppia di 25 metri alla base della parete.

Gruppo della Cima 12

Pilastro Mitria 1798 m

Parete Nord/Ovest - Via «L'ultima spiaggia»

16/6/1984

Luca Della Palma e Daniele Lira.

Valutazione d'insieme: TD+

Sviluppo: 450 m

Ore effettive prima salita: 8

Relazione tecnica: arrampicata molto sostenuta per ambiente e qualità della roccia che poco si presta ad una buona chiodatura causa l'eccessiva compattezza. Presenza di erba e zone umide sul fondo del diedro.

I primi tre tiri della relazione sono corrispondenti con la salita del diedro Alessandro (Bonvecchio e c.) il quale prosegue poi con grande evidenza nel susseguente tratto.

1° Salire il canale-camino superando una strozzatura (vecchio chiodo). Raggiunta la cengia con detriti sostare a destra sotto una sporgenza, (30 m IV+, passo V-, 2 chiodi e 2 chiodi di sosta).

2° Traversare a sinistra sotto una paretina bianca (nota chiodo), salirla e proseguire a destra in obliquo. Dopo un secondo saltino sostare su un ripiano di rocce rotte. Sosta schiodata, (25 m V e V+, passo VI-, 1 chiodo).

3° Imboccare un diedrino giallo chiuso da uno strapiombo. Traversare sotto esso a destra (chiodo) salendo poi per un canale-camino sotto un grande tetto (chiodo). Superare quest'ultimo con l'ausilio di un masso incastrato e proseguire facilmente a delle balze che permettono di sostare comodamente, (50 m IV+ poi III+, 2 ch).

4° Obliquo a sinistra per una rampa vegetominerale salendo alle prime rocce del diedro centrale, (50 m tratto pericoloso).

5° Dritti nel diedro-camino superando un breve tratto verticale (VI) e quindi proseguendo sino ad una sosta nel camino, (50 m V, passo VI, 1 chiodo di sosta).

6° Ancora nel diedro-camino raggiungere una nicchia gialla. Qui il diedro diviene verticale, (50 m V+).

7° Dritti nel camino che sale dalla sosta. Dopo pochi metri si sfrutta una cornicetta per traversare a destra sul labbro del camino e raggiungere un terrazetto. Salire un diedrino grigio, poi obliquare a destra superando alcuni salti con erba. Sfruttare una lama per salire un diedro rosso e sostare su una cornice molto scomoda, (50 m V e VI passo VI+, 1 chiodo e 1 in sosta).

8° Sopra la sosta per una frattura. Superare uno strapiombo e traversare a destra. Portarsi sotto una lama, traversare ancora a destra quindi direttamente per il diedro-cammino, (50 m V+ e VI, tratto di VI+, 1 chiodo).

9° Direttamente nel diedro superando dei salti e quindi per un camino alla cima, (50 m V passo V+).

Discesa: salire ancora per qualche metro per guadagnare il punto di maggiore altezza dello spallone. Traversare a destra ad una selletta e scendere arrampicando facilmente per un colatoio con mughi. Mirare ad una evidente selletta erbosa ben visibile a Ovest, circa 100 metri in linea d'aria. Sulla sella esce la via Bonvecchio.

Traversare i pendii erbosi che chiudono un grande imbuto e raggiunta la sella calarsi da un mugo con cordino. Raggiungere dopo 50 metri un colatoio (versante opposto alla via di salita). Arrampicare per esso un breve tratto sino ad un secondo ancoraggio per doppia. Scendere altri 50 metri. Obliquare a sinistra tra i mughi, raggiungere e traversare il Vallone delle Undici mantenendosi in quota.

Per un canalino secondario ridiscendere al canalone principale. Dove quest'ultimo si restringe effettuare una terza corda doppia sfruttando un chiodo con fettuccia sulla destra orografica. È probabile trovare qui dei depositi valangosi che rendono inutile l'ultima calata.

Per le ghiaie ricongiungersi al sentiero e ripercorrerlo all'inverso sino a dove lo si era abbandonato per l'attacco.

Dolomiti Orientali

Gruppo Paterno - Cima Una

Cima Una 2698 m - Parete Nord

Variante alla via Steger

29/7/1984

Gildo Zanderigo e Leonardo Gasperina - Gruppo Roccia Val Comelico.

Difficoltà discontinue dal III al VI+

Dislivello: 500 m

Ore effettive prima salita: 5,30

La variante sale nel tratto centrale della parete superando infine la placca gialla visibile dal basso fino a congiungersi nella grande cengia con la via Steger.

Relazione tecnica: dal punto più alto del ghiaione centrale salire per un camino, poi per fessure soprastanti fino ad un tiro dei grandi tetti gialli (diff. del III e V roccia friabile). Da qui proseguire verso destra fino ad un diedro che si supera, alla fine del quale si attraversa qualche metro a destra (ch di tentativi precedenti), poi una decina di metri verticalmente stando su un pilastro staccato (IV con pass. di V).

Da qui salire prima verticalmente poi verso sinistra fino a prendere la fessura camino alla base della placca gialla visibile dal basso. (Tiro più diff. V e VI un pass. VI+ 2 ch lasciati). Proseguire per suddetta fessura fino a raggiungere la via originaria. (Inizialmente VI— poi V e IV).

Difficoltà: roccia friabile. La parte alta è più sostenuta e la roccia è generalmente buona.

Alpi Apuane

Pizzo d'Uccello

Cresta di Nattapiana

Torrione senza nome - Via «delle cicale»

10/4/1983

M. Guadagni, R. Salsi e A. Marchetti.

Valutazione d'insieme: TD—

Sviluppo: 170 m

Roccia buona

Relazione: da Vinca si raggiunge la base del Torrione sul lato più vicino al canal Doglio. Si superano direttamente placche verticali dagli appigli rovesci per

50 metri circa. Si traversa a sinistra in esposizione e in leggera discesa fino alla base di una liscia parete (vi si può arrivare più facilmente anche da una evidente selletta). Si vince la soprastante parete dapprima direttamente su esili appigli, quindi traversando a sinistra per un esile lista e ancora direttamente per una colata nera con roccia bagnata.

Raggiunto un canalino si traversa a destra in aperta parete dove le difficoltà praticamente terminano. Con una corda doppia di 50 m si ridiscende su facili rocce poco sopra alla evidente selletta.

Spigolo Ovest del Torrione

Via «Serenà»

13/11/1983

A. Marchetti, D. Carnicelli, F. Raso, R. Battistini.

Valutazione d'insieme: D—

Dislivello: 250 m

Roccia buona

Relazione: Raggiunto l'inizio del canale che scende dalla destra orografica del Torrione, si supera un tratto con rocce lisce dall'acqua. Quando, al disopra di un salto, il canale si fa più stretto e definito lo si abbandona per risalire lo spigolo di destra. Dopo un tratto verticale, si traversa in ascesa a destra per rocce inclinate e per una rampa si va alla base di un diedrino che si supera direttamente.

Si continua ancora direttamente per salti di roccia. Poco sopra lo spigolo si inclina e per una cresta accidentata si perviene alla cima del Torrione.

Cresta di Nattapiana

Quota innominata a monte del M. Bardaiano

Parete Ovest - Via «Varia tonda»

3/6/1984

A. Marchetti e M. Ambrogio.

Valutazione d'insieme: D+

Dislivello: 250 m ca

Relazione: Da Vinca per comodo sentiero si raggiunge il canalone alla base della parete, localmente conosciuta come la «Varia Tonda». Si risalgono grandi placche lisce fino ad un evidente canale. Si vince direttamente una parete al disotto di uno strapiombo. Si riprende la continuazione del diedro-camino e poco dopo lo si abbandona in prossimità di un salto; spostandosi a sinistra si supera una parete fessurata e ancora sulla sinistra in esposizione si evita uno strapiombo. Direttamente su parete e con spostamento a sinistra si raggiungono rocce più facili e successivamente un pendio erboso che conduce alla sommità.

Punta di Nattapiana

Parete Ovest

14/8/1984

R. Giananti, D. Carnicelli, A. Marchetti.

Valutazione d'insieme: D+

Dislivello: 100 m

Relazione: Da sentiero che da Vinca conduce all'inizio della cresta di Nattapiana, attraverso il fitto bosco, si raggiunge la base di questa piccola ma complessa paretina.

Si attacca da una grossa scaglia staccata, si continua direttamente fino ad una spalla. Si poggia a sinistra superando un diedro-camino, quindi sulla destra una rampa obliqua pervenendo su facile terreno. Dislivello 100 m circa - usati alcuni chiodi - diff. di IV e V.

Patrick Edlinger sa bene dove mettere i piedi.

Qui.

Rinforzo in nylon posto in punta nella suola.

Suola in gomma liscia.

Profilo laterale della suola in punta debordante.

Linguetta molto larga ed imbottita.

Listini laterali in pelle per un rinforzo supplementare.

Profilo posteriore della tomaia degradante.

Paramalleoli in pelle.

Cambratura posteriore molto accentuata e contrafforte in gomma.



dalla ricerca
olomite

Rinnovato il rifugio Del Grande - Camerini

Pare che tutto sia cominciato alcuni mesi fa durante un incontro tra l'Umberto e il Franzin.

L'Umberto diceva che sarebbe piaciuto alla loro Sezione poter affittare una baita o qualcosa di simile per farne la loro sede estiva e il Franzin aveva prontamente detto che sì, lui sapeva dove trovarne una. Ma chissà quanto vorranno, aveva subito aggiunto l'Umberto. Ma no, aveva risposto il Franzin, si accontentano di poco, solo mille lire all'anno.

L'Umberto non ci aveva creduto e aveva guardato il Franzin in modo strano, temeva che lo stesse prendendo in giro.

In verità il Cazzaniga di Verano, più noto come Franzin, aveva suggerito ad alcuni amici del CAI di Sovico, tra cui il vicepresidente Umberto Frigerio, di prendere contatti con la Sezione di Milano per farsi affidare il rifugio Del Grande-Camerini, trascurato da anni, rimetterlo in ordine e farne la sede di incontro in estate di tutti gli amici di Sovico.

La Sezione di Milano era stata ben lieta di aderire alla richiesta. Ecco perché domenica 21 luglio un centinaio di persone erano salite lassù in una magnifica giornata al cospetto di uno scenario incomparabile, quale può essere la parete Nord del Disgrazia, per ammirare il lavoro dei soci di Sovico.

Il rifugio si presentava come un gioiello, riadattato e fornito di ogni necessità come non mai.

Dopo la Messa celebrata dal parroco di Sovico, don Gussoni, prendeva la parola il presidente della Sezione di Sovico, Rossi, commosso di poter inaugurare questo rifugio grazie al lavoro entusiasta dei suoi soci e alla Sezione di Milano che l'aveva affidato per nove anni. Gli rispondeva il presidente della Sezione di Milano, Gaetani, complimentandosi per le opere realizzate e assicurando che se negli anni non fosse venuto meno l'entusiasmo dei soci del CAI di Sovico, l'affidamento sarebbe stato per altri nove anni e poi nove anni ancora. Canetta, responsabile del Museo della Valmalenco, esprimeva la sua approvazione per questa realizzazione, luogo di sosta per chi percorre l'Alta Via.

Lenatti, capo del Soccorso Alpino della Valmalenco, ha avuto parole di incoraggiamento per il CAI di Sovico.

Ha concluso la serie degli interventi il Sindaco di Sovico, Sala, che ha voluto partecipare alla cerimonia, «perché oggi i miei concittadini sono quassù» e ha assicurato l'interessamento dell'Amministrazione comunale per tutti quei problemi che si potessero presentare nel futuro. Tutti i presenti hanno poi fatto onore alla colazione, preparata dalle socie di Sovico, e inaffiata da «quel bon».

Il rifugio, è dotato di otto posti letto su tavolato, si trova a 2561 m ai piedi della cresta Est della Cima Vazzeda e si può raggiungere da Chiareggio in circa tre ore per diversi sentieri di incomparabile interesse panoramico.

Il rifugio è custodito durante il mese di agosto e negli altri fine settimana d'estate. Quando è chiuso le chiavi possono essere richieste al Bar Genzianella di Chiareggio dietro deposito di un documento.

L. G.

Ampliamento del rifugio Cesare Branca

Un momento di commozione ha pervaso i numerosi alpinisti presenti all'inaugurazione dell'ampliamento del rifugio Branca, quando il presidente della Sezione di Milano, Gaetani, ha salutato con particolare affetto Felice Alberti e sua moglie, primi custodi nel lontano 1933.

Il figlio Eugenio, attuale custode, aveva voluto che essi fossero presenti alla cerimonia che rinnovava il ricordo di un'analoga, autentica festa della montagna, quando oltre cinquant'anni fa nasceva un piccolo rifugio in vista del Ghiacciaio dei Forni e di al-

cune fra le più belle montagne del Gruppo dell'Ortles-Cevedale.

Al rifugio era stato aggiunto alcuni anni fa un prefabbricato con una trentina di posti letto, ma era sempre più avvertita la necessità di un ulteriore ampliamento per meglio soddisfare alcune necessità come un'adeguata sala da pranzo e un maggior numero di servizi.

Nella breve stagione estiva dell'anno passato sono stati effettuati i lavori, sotto la direzione del geom. Salvadori e la supervisione dell'infaticabile Maggi, completati all'interno in questa primavera.

Il 7 luglio in una magnifica giornata di sole si è così festeggiato questa nuova realizzazione della Sezione di Milano.

Dopo la Messa, celebrata dal Parroco di Valfurva don Mitta, si sono avuti alcuni brevi interventi.

Il Presidente della Sezione di Milano ha fatto presente come l'ampliamento del rifugio fosse ormai indispensabile per le sempre maggiori richieste degli alpinisti, soprattutto sciatori. La Branca si trova infatti al centro di una delle più belle zone delle Alpi per gite di sci-alpinismo ed è frequentata da alpinisti di tutto il mondo.

Priotto, presidente generale del CAI, si è voluto complimentare con la Sezione di Milano per la notevole realizzazione. Ha fatto presente che il CAI, pur nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente alpino, agisce e opera per un incremento delle attività, in particolare dell'escursionismo alpino, perché solo ciò può portare un contributo reale a chi vive in montagna e della montagna.

Il sindaco di Valfurva, Alberti, ha concluso la serie degli interventi con le seguenti parole:

«Alla Sezione di Milano e a tutti i suoi dirigenti che, continuando il tradizionale interessamento per i rifugi del Gruppo Ortles-Cevedale, hanno voluto l'ampliamento, va il riconoscimento di aver dato, ancora una volta, prova di attenzione e di sensibilità per i problemi dell'alpinismo e dello sci-alpinismo, dando quindi la possibilità a un sempre maggior numero di amici della montagna e dello sci, provenienti da tutta Europa, di avere un confortevole punto di appoggio per godere le stupende montagne che ci circondano.

A nome della popolazione della Valfurva che rappresento come Sindaco rinnovo i ringraziamenti alla Sezione di Milano e do a tutti il benvenuto».

Un pranzo, preparato in modo particolarmente accurato dai familiari del custode e offerto dalla Sezione di Milano a tutti i presenti, ha concluso in letizia questa simpatica manifestazione.

Tra i presenti, e chiediamo scusa per le eventuali dimenticanze, il presidente generale Priotto e la sua gentile signora, il vice presidente Salvi, il segretario generale Botta, i consiglieri centrali Bianchi, Bramanti e Guidobono Cavalchini, il presidente dei Revisori Rodolfo, il presidente dell'Accademico Osio, il presidente della Commissione Scuole di Sci-alpinismo Brambilla, il consigliere regionale Contini, il capo del Soccorso Alpino della Valtellina Vitalini, l'ex presidente della Sezione di Sondrio De Doso e tanti altri amici delle Sezioni del CAI di Valfurva, Bormio, Sondrio, Como, Bergamo, Bovisio, Carate, Vaprio.

L.G.

I cento anni della Capanna Quintino Sella al Felik

Sabato 17 agosto 1985, circa trecento persone sono salite al rifugio Quintino Sella al Felik per le manifestazioni del centenario.

I dirigenti del CAI, vista l'affluenza imprevista e per non creare disagi lungo la cresta che sale al rifugio, hanno deciso di commemorare il centenario non sul luogo dove originariamente era stato costruito il rifugio ma, sullo spiazzo prospiciente la nuova Capanna inaugurata nel 1981.

Tra le numerose autorità presenti c'era il sindaco di Biella, avv. Squillaro, il presidente generale del CAI, ing. Priotto, l'assessore Pollicini, il presidente del CAI di Biella, dr. Sella, una delegazione del CAI di Varallo e moltissimi sacerdoti alpinisti. Dopo gli interventi commemorativi delle autorità, i sacerdoti presenti hanno celebrato la S. Messa, allietata dai canti e dall'organo suonato da don Garella.

Conclusasi la celebrazione con la benedizione della Madonna Nera scolpita in pietra dalla ditta Quaregna su bozzetto dello scultore Albano, è stato allestito un ottimo pranzo dal custode del rifugio, Mario Rial e dai suoi aiutanti. In questo clima di festa neppure la «vecchia capanna» è stata dimenticata; una equipe di radioamatori biellesi, per 10 giorni, ha trasmesso immagini a colori in tutto il mondo effettuando più di 500 collegamenti.

La cerimonia si è conclusa con la consegna di due targhe; a Luciano Chiappo, già presidente della Sezione di Biella del CAI, tuttora infaticabile organizzatore di manifestazioni alpine; e a don Gianoglio cui è dovuta l'iniziativa di portare al Felik la statua della Madonna Nera.

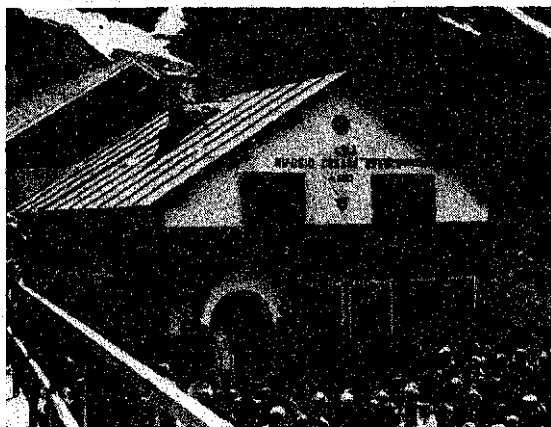
Rifugio Valcaira

Il 21 luglio u.s. è stato inaugurato l'ampliamento del rifugio «Valcaira» (Valcaira) - 2010 m, Pizzo d'Ormea, Alpi Liguri, della Sezione di Ormea.

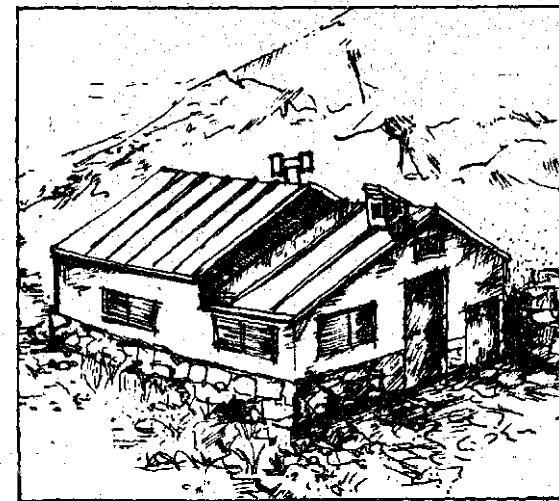
Il saluto del Presidente Generale ai circa 250 convenuti (il rifugio è raggiungibile con tre ore di marcia) è stato portato dal presidente del Convegno l.p.v. Fulvio Ivaldi.

La primitiva costruzione, consistente in un solo locale, inaugurata nel 1977, è stata ora ampliata con un avancorpo adibito a cucina e refettorio (mentre il precedente locale è stato riservato alle cuccette); è stato inoltre aperto un confortevole locale invernale. Tutti i lavori sono stati effettuati dai soci della Sezione che hanno offerto volontariamente e gratuitamente la loro opera.

La costruzione è tutta in muratura, confortevole ed armoniosa; essa costituirà anche per il futuro un comodo ed indispensabile punto di appoggio per gli escursionisti e gli sciatori che, numerosissimi — soprattutto liguri e francesi — frequentano quel settore delle Alpi Liguri.



Messa alla Capanna Branca
(Foto Norberto Levizzanti)



Novità MIAS

Il calzaturificio La Sportiva, noto per la pedula Mariacher, ha finalmente presentato un modello ambidestro, la Manolo, che permette di consumare la suola in entrambi i lati e raddoppia dunque la durata della scarpetta. Per chi vuole allenarsi e farsi le braccia ecco la «ballerina» Temption, in pelle scamosciata con suola tipo Mariacher. La classica pedula gialla e viola è ora proposta anche con suola Vibram leggera scolpita anziché liscia, utilizzabile anche per gli avvicinamenti. Infine una completa linea da trekking, superleggera con l'impiego del gore-tex, viene proposta con la firma del compianto Sigfried Messner. Fra gli accessori da segnalare una ghetta termica in cordura imbottita in Thermore da abbinare alla scarpetta da aderenza.

Nutrito il repertorio della Cassin. Fra le novità vanno segnalati un rampone a dieci punte ad ampia regolazione immediata, con allacciatura normale o rapida, rivolto all'escursionismo in quota e allo scialpinismo; un'imbragatura bassa superleggera con una lieve imbottitura in vita e sui cosciali; il cordino in Kevlar di 5 mm di diametro con una portata di 2000 kg, leggerissimo; una nuova piccozza a modularità totale; una corda da 12 mm per sassismo; l'anello per spit da utilizzare sui tetti; un sacco di grossa portata, in cordura, con schienale regolabile. Particolarmente interessanti ci sono parsi la lampada frontale alogena che ottiene risultati superiori a quelli finora raggiunti sul piano della potenza di illuminazione e il sacco piuma con sacca incorporata che si trasforma in protezione per la zona dei piedi più esposta alle abrasioni. La soluzione più intelligente è la pratica tasca che agevola il ripiegamento, con tiranti per ridurre le dimensioni.

La ditta Ande propone per quanto riguarda la Francital nuovi colori nell'abbigliamento da free-climbing.

Alla vecchia collezione si aggiungono un confortevole pantalone, una tuta leggera con un taglio sul ginocchio con banda elastica, abbinabile ad un giubbotto con felpa interna. Interessanti anche i capi in terinda, un nuovo tessuto leggerissimo e assai morbido. Le calzature Van Way sono riproposte in versioni leggerissime, con modelli molto vari per il trekking e il tempo libero. Infine le Tende Cade, con vari modelli alluminizzati, fra cui un interessantissimo tenda a due posti con doppia abside e paleria (opzionale) in carbonio.

La Berghaus ha presentato la nuova linea di zaini Laser, altamente tecnica, con parte dorsale totalmente regolabile grazie a due binari su cui scorre la cintura di vita, bloccata attraverso due comode leve. Numerose anche le novità fra le giacche: fra tutte segnaliamo un modello della linea S Range in polycotton con fodera in gore-tex staccabile, utile quando si desidera garantire, oltre alla traspirabilità evidentemente ottima, l'impermeabilità.

Accanto agli zaini per l'escursionismo caratterizzati dalla sigla WWF, la Seven ha messo a punto un nuovo zaino per arrampicata, il Parète, realizzato in cordura idrorepellente con colori inalterabili. Le fibbie e gli accessori, come la chiusura lampo, sono in nylon. Dispone di portapiccozza, portamartello e portaramponi.

Nutritissimo il catalogo delle novità presentato dalla Camp. Fra i prodotti più significativi, riuniti in un apposito catalogo, ricordiamo la piccozza modulare Hyper Couloir, che permette di ottenere nove diverse soluzioni; il rampone Puma in due versioni, 10 o 12 punte, regolabile, ad attacco rapido, con piastrina semirigida; una versione superleggera del Foot fang, molto apprezzato sulle cascate gelate; una nuova serie di dati, i pentanuts, in lega di alluminio Ergal, formata da una testa con quattro possibilità di incastro, montata su un cavo che ruota su un asse in modo da evitare pericolosi strappi in trazione; la serie di stoppers con cordino Kevlar, leggerissimo; nuovi moschettoni superleggeri per la linea Cliff Line; nuove cinture basse fra cui una versione inedita della Corail disegnata da Patrick Berhault; zaini per escursione e tempo libero, sacchi letto e tende oltre a nuovi accessori per la fotografia in montagna.

BERGHAUS



BERGHAUS



SEVEN



La Grivel presenta la nuova linea 90° di piccozze e ramponi ideali per il ghiaccio verticale (cascate e goulottes estreme). La piccozza vede uno spostamento del peso verso la testa dell'attrezzo, mentre il puntale assai semplificato permette di impugnare l'attrezzo fino in fondo. Ottima sembra la possibilità di ancoraggio ed estrazione. Il rampone, che inizia probabilmente un nuovo discorso a livello di progressione, è a punte verticali, in modo da permettere ai piedi la stessa penetrazione della piccozza.

Le lame della Super Courmayeur sono applicabili alla nuova piccozza.

La Scarpa ha adottato sui suoi modelli in pelle la HS 12, un tipo di tomaia, che, grazie alla speciale concia, offre una maggiore resistenza all'acqua abbinata ad un più alto grado di respirazione. Fra i nuovi modelli vanno segnalati l'Advance e il Ranger Trionic. La prima unisce alla pelle HS 12 l'impiego del goretex con fodera a sacchetto completamente elettrosaldata. La suola Traction Trionic rende più confortevole la marcia, riducendo le scosse e aumentando uno scorrimento controllato sul terreno. Tra le altre novità troviamo una nuova scarpetta da aderenza e la diversificazione dello scarpone doppio Grinta in tre modelli: Pebax alpino e himalayano e in poliuretano tradizionale.

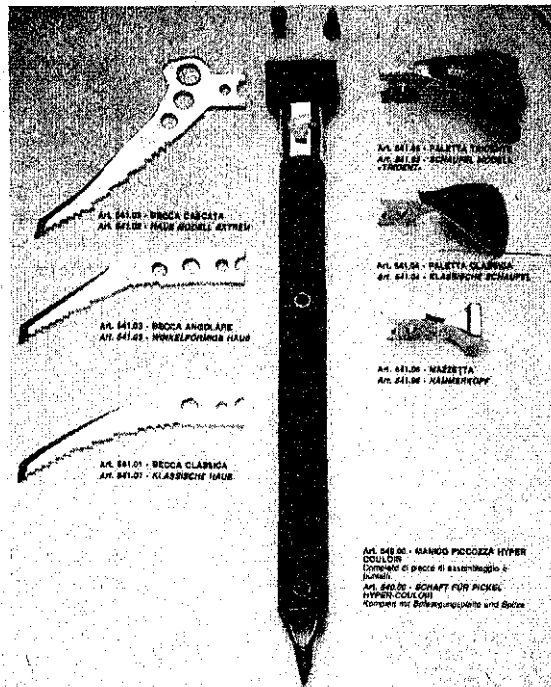
Acherer e Zorzi ha presentato nella gamma Edelweiss tutta una nuova serie di corde, differenziate in due linee: una economica e una professionale. La Stratos, dalle rivoluzionarie caratteristiche di resistenza, viene ora fornita anche nella misura 9 mm. Con la collaborazione di Eisendle è stata messa a punto una nuova imbragatura bassa particolarmente leggera. Nella sezione relativa alla Vande, un'altra delle case importate dalla ditta di Bressanone, troviamo la Tenda Scorpion, che va annoverata fra le più leggere disponibili oggi sul mercato (1,5 kg). Sempre la Vande ha studiato per i suoi zaini di punta una parte dorsale di nuova concezione, che permette la regolazione mediante scorrimento degli spillacci e della fascia di vita. Gli spillacci sono regolabili anche orizzontalmente.

La Salewa presenta una nuova giacca tecnica in gore-tex con fodera termica. Inoltre il polar flece è realizzato in una nuova gamma di colori, con cuciture più accurate, che rendono questi capi adatti anche al tempo libero. Rinnovate anche le corde, la cui maglia esterna presenta un nuovo intreccio in grado di ridurre di molto le torsioni. Da 8,5 a 11 mm, everdry o normale, tutte con marchio UIAA. Nuova anche l'imbragatura per free climbing, dotata di confortevoli cosciali trattenuti da una fettuccia elasticizzata che non infastidisce nei piegamenti. Della conosciuta Tenda Sierra viene presentata la misura grande con cucitura termosaldata, doppia entrata, zanzariera, abside staccabile e possibilità di areazione mediante apertura con velcro.

La Bailo ha provveduto a potenziare sempre più la fortunata linea Think Pink attraverso l'integrazione di nuovi tessuti e colori, con promettenti aperture in direzione del tempo libero. In particolare si è rilevato l'impiego di un tessuto noto come Super Microfit di origine giapponese in grado di respingere l'acqua come nessun altro idrorepellente finora adottato, pur offrendo un tatto gradevolissimo, del tutto simile a quello delle fibre naturali. Ad esso, sempre di origine giapponese, si affianca l'Entrant, tessuto impermeabile e traspirante, che la Bailo impiega in alternativa al gore-tex nei casi in cui esso non risulti strettamente indispensabile.

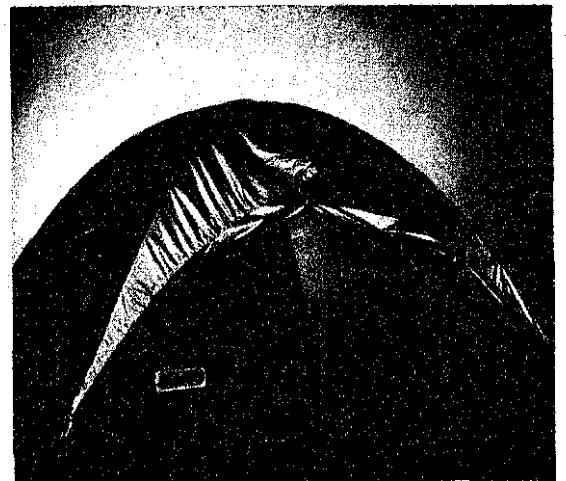
La Mountain Equipment importata dalla Spor Trade di Siusi (Bolzano) ha messo a punto un nuovo Thermo flece che non produce alcun peeling, è più fitto di maglia e dunque garantisce una più efficace protezione termica, ma è più leggero e crea dunque meno volume. Un tipo addirittura leggerissimo è stato chiamato Ultra Fleece e viene anch'esso proposto in diverse versioni costruttive (camicie, giacche, maglioni, pantaloni). Accanto a questi prodotti troviamo una tuta intima in due parti realizzata in polipropilene, che libera il sudore mantenendo caldi e asciutti e un nuovo sacco a pelo in piumino purissimo; pesa solo 950 g, si apre da entrambi i lati e ripiegato entra in un sacchetto di ridotte dimensioni.

CAMP



SALEWA

FERRINO



La Gm propone invece una calza di nuova concezio-
 ne, la quota 8000, in spugna di lana elasticizzata,
 con piede anatomicamente sagomato. La parte ante-
 riore è a coste in modo da dare l'elasticità, quella po-
 steriore è invece rosata, mentre l'interno è completa-
 mente garzato per il massimo comfort.
 È disponibile corto o extra-lungo.

La Lumaca ha presentato tre nuovi sacchi a pelo: il
 Nappy pile preferibile in condizioni di impiego umi-
 de e utilizzabile anche come sacco interno; lo Snake,
 un modello assai sofisticato, sdoppiabile per due
 persone, capace di offrire usato singolarmente una
 coibentazione elevatissima formata nella parte supe-
 riore di due strati di gore-tex e di quattro di tessuto
 in quella inferiore di due doppie imbottiture Tergal,
 fibra poliestere tridimensionale e irreversibile, mor-
 bida e leggera; infine l'Omega, anch'esso dotato di
 una raffinata tecnologia di costruzione fondata sulle
 fibre sintetiche.

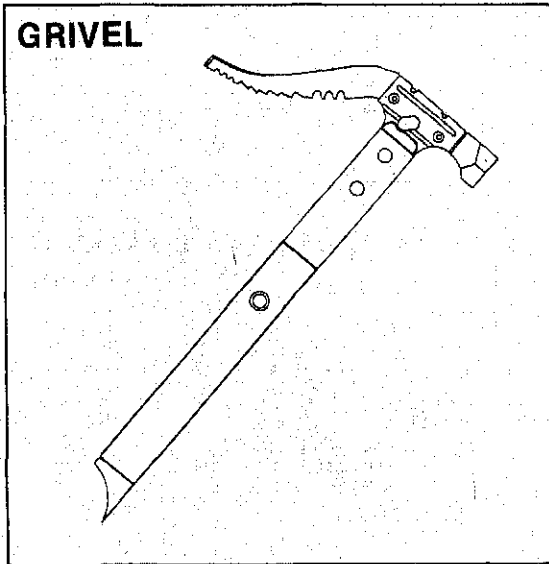
La Tecnoalp ha messo a punto un tessuto simile ai
 Polar o Thermo Fleece adottati da molte case. Si
 tratta di una originale creazione italiana, esattamen-
 te è un doppio garzato fabbricato su telai bunting,
 con filato non poliestere, come i suoi concorrenti,
 ma polipropilene, più nobile, leggero, termico, idro-
 repellente, stabile quanto alle dimensioni e in grado
 di produrre un peeling assai ridotto. In questo tessu-
 to sono stati realizzati maglioni, gilet e giubbotti.
 Nuovo è anche il Tecnodrop, più economico del
 gore-tex e adatto per usi meno impegnativi. Quanto
 al gore-tex, la Tecnoalp ha adottato la costruzione Z
 liner che elimina la necessità di laminare il tessuto.
 Abbiamo così un tessuto di superficie, la membrana
 impermeabilizzante in gore-tex e la fodera interna.
 In tutti questi materiali la Tecnoalp ha presentato
 nuovi modelli.

La Ferrino, partendo dalla nota trasmissione televi-
 siva, ha creato una «linea Jonathan» dedicata a tutti
 gli appassionati dell'avventura, che verrà presentata
 ogni settimana da Ambrogio Fogar. Si tratta di una
 completa serie di prodotti fra cui vogliamo segnalare
 la Tenda explorer per Trekking e alpinismo, due po-
 sti, nylon resinato e termosaldato più cotone traspi-
 rante, con absidi supplementari (kg 4,2); il materas-
 sino di minimo ingombro Hobo, a cinque tubi, gon-
 fiabile (kg 0,750), l'orologio derivante dal modello
 concepito per i corpi speciali delle Forze Armate,
 con componenti Longines, al quarzo, impermeabile,
 garantito fino a - 190 m; inoltre tutta una serie di
 prodotti legati all'area del Survival. La Ferrino è an-
 che divenuta l'importatrice esclusiva delle borracce
 Grand Tetras.

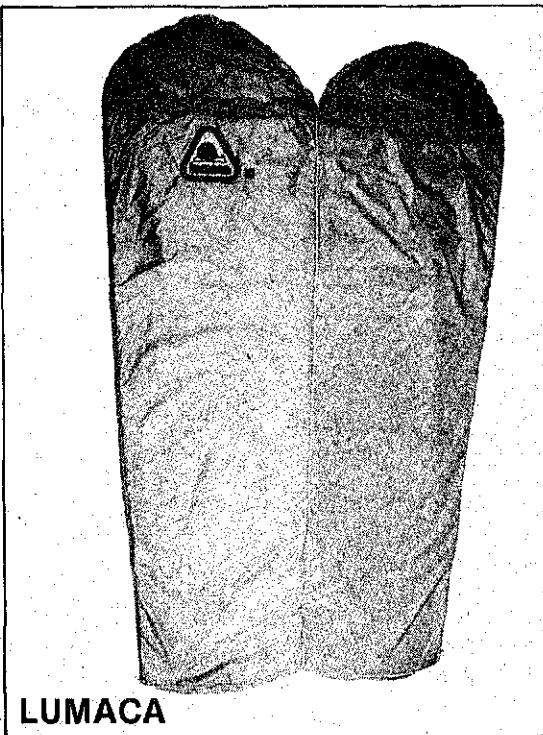
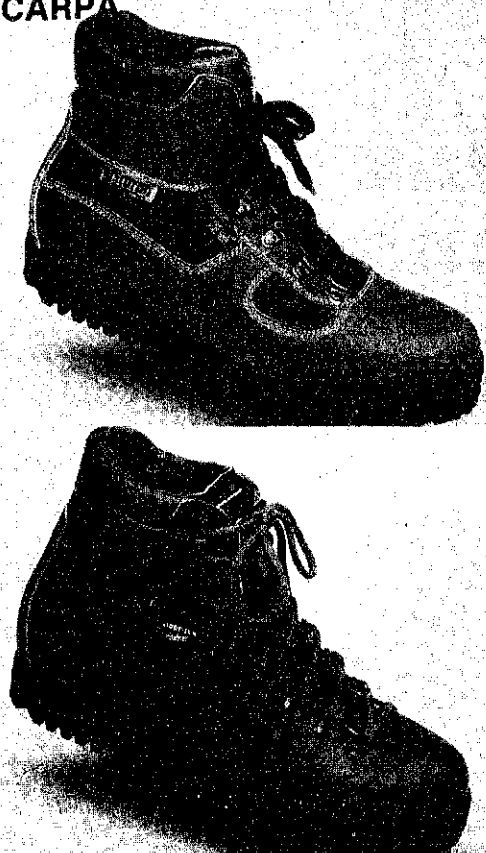
Novità anche nella tradizionale linea tende. La Ex-
 treme è stata allungata, dotata di sovratelo e di aper-
 tura a tunnel; nuovissima la O-8000, leggera, con se-
 parazione fra zona notte e ripostiglio; la Svalbard
 con due porte e due absidi, con zanzariera, in nylon
 con la parte alluminizzata all'interno e cotone tra-
 spirante; la Baltoro studiata per Trekking Interna-
 tional, con parete divisoria che separa la zona notte
 dal ripostiglio e doppio telo termoisolante; infine la
 Igloo con entrata a tunnel, vano cucina o ripostiglio
 e camera traspirante.

Il servizio continua sul prossimo numero.

GRIVEL



SCARPA



LUMACA



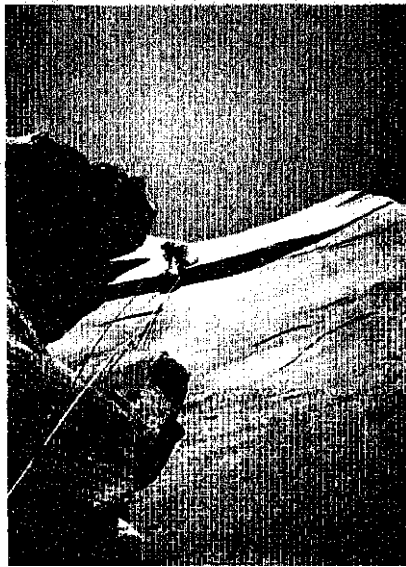
TECNOALP

LONGONI

SPORT

LO SPECIALISTA

F. Perlotto



BARZANO (Co)
via Garibaldi, 33
tel. 039/955764

THOMMEN

**Sicuri perché
precisi**

Altimetro-barometro
THOMMEN, il migliore!



2 funzioni nello stesso
strumento maneggevole
e pratico: determinazione
delle altitudini e delle
tendenze meteorolo-
giche con grande
precisione!
L'accompagnag-
tore ideale per
escursionisti,
alpinisti,
pescatori
sportivi
ecc.

In vendita presso
ottici e negozi
d'articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)

tecnoAlp

ITALIA

**Tecnica
ed esperienza per
uomini di montagna**

**EQUIPAGGIAMENTO SPECIALIZZATO
PER ALTA QUOTA,
SCI ALPINISMO, ROCCIA, TREKKING.**



TECNOALP s.p.a. via 1 Maggio 7 - 24020 Ardesio - Bergamo
Tel. 0346/33422 (6 linee) Telex: 302070 TECALPI

«Alpinismo» Annuario CAAI 1984

Per il quarto anno consecutivo si pubblica l'Annuario del Club Alpino Accademico Italiano, che come è noto costituisce la parte alpinistica del Bollettino del Club Alpino Italiano (il N. 84, mentre è uscito il N. 83 come parte naturalistica).

La novità di quest'anno è il titolo «Alpinismo», per meglio evidenziare la sua caratteristica di unica pubblicazione italiana dedicata esclusivamente all'alpinismo propriamente detto.

Il sommario del numero di 104 pagine, con numerosissime illustrazioni nel testo ed alcune fuori testo, presenta riferimenti alla storia dell'alpinismo, suggeriti dalle ricorrenze cinquantennali (Q. Sella, Duca degli Abruzzi); un ampio studio dedicato alla classica impresa della parete Sud del Taeschhorn, con la prima traduzione italiana del racconto originale di G.W. Young; vari contributi al dibattito sulla cultura dell'alpinismo anche nella prospettiva degli urgenti problemi ambientali; l'omaggio a Francesco Ravelli nel 100° compleanno; due monografie sull'alpinismo europeo, la prima dedicata alle imprese degli alpinisti cecoslovacchi in Val Bregaglia e Val Masino, la seconda ad una selezione di grandi salite sui monti della Svizzera che non appartengono alle catene di confine. Inoltre ampie relazioni su spedizioni italiane e su quella ceco-slovacca al Dhaulagiri; uno studio sui fenomeni di attrito che interessano l'alpinismo ed uno sulle valanghe. Le relazioni tecniche riguardano recenti prime salite effettuate da soci accademici nonché salite di particolare interesse delle quali mancano relazioni aggiornate.

Se la maggior parte dei contributi è dovuta ai soci accademici, appare evidente il consolidarsi dell'apertura alla collaborazione degli alpinisti non accademici e degli alpinisti stranieri. L'Accademico

è grato ad essi e coglie l'occasione per ripetere l'invito a tutti gli alpinisti consapevoli della necessità che l'alpinismo mantenga le sue caratteristiche fondamentali.

Potete richiedere «Alpinismo» alle vostre Sezioni, alla Sede Centrale, o al Club Alpino Accademico, che è a vostra disposizione per ogni chiarimento sui testi pubblicati in questo e nei numeri precedenti (G. Rossi, via Isonzo 24, 21100 Varese, 0332-231242).

TEMPO DI SENTIERI 1985

Ed. Centro di Documentazione Alpina, via della Rocca 29, 10123 Torino — pag. 130, formato cm 21,5 x 28, L. 10.000.

Tempo di sentieri? Ma è sempre tempo di sentieri! C'è sempre una proposta per ogni stagione dell'anno e, non fosse altro, il libro ci aiuta a sognare nuove mete per la prossima estate.

Anche quest'anno il CDA esce con questa pubblicazione che descrive numerosi itinerari di difficoltà diversa.

Ma soprattutto ci sono alcune proposte inedite, come quelle di sentieri lungo le coste italiane, un invito all'escursionista a mai fermarsi anche nei più freddi mesi invernali.

E se poi piove? Nessuna paura! Ci sono anche itinerari al coperto nei sotterranei del Castello di S. Giusto a Trieste o nelle grotte di Napoli.

All'escursionista appassionato e attento susciteranno molto interesse le proposte di itinerari che gli permetteranno di conoscere profondamente le Alpi Marittime e il Parco dell'Argentera, oppure di percorrere in dieci giorni le Alpi Orobie. Se ha voglia di andare più lontano anche il gruppo montuoso della Maladeta nei Pirenei è ampiamente descritto.

Alcuni divertenti racconti completano il volume che è illustrato con numerose fotografie a colori e cartine.

Lodovico Gaetani

«GUIDA AL SENTIERO GEOLOGICO DI ARABBA»

Carlo Doglioni e Cesare Lasen

76 pag., 29 fotogr., 2 carte, 12 disegni.

È stata recentemente pubblicata nella collana «Itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane» curata dal Comitato Scientifico del C.A.I., la «Guida al sentiero geologico di Arabba».

L'itinerario, di facile percorrenza, si snoda tra le pendici della Mésola e del M. Padòn nell'alta Valle del Cordevole ed offre numerosi punti di osservazione di notevole interesse naturalistico.

Dopo una breve introduzione, gli autori, Carlo Doglioni, ricercatore presso l'Ist. di Geologia dell'Università di Ferrara, e Cesare Lasen, insegnante, grande conoscitore e amante della nostra bella flora, hanno sviluppato con particolare rigore scientifico rispettivamente gli aspetti geologici e botanici, dedicando una breve nota alla fauna che popola queste belle montagne.

L'esposizione si articola in «Stop», tappe di riferimento di particolare interesse geologico che facilitano l'osservazione dei fenomeni descritti nel testo anche ai più inesperti.

Numerose fotografie, schemi e profili paleogeografici chiariscono gli aspetti più complessi e dimostrano il desiderio degli autori di coinvolgere anche il pubblico meno iniziato nell'affascinante viaggio nel passato della geologia delle nostre montagne.

Le note botaniche, anch'esse corredate di belle foto, sono rivolte come afferma l'autore, sia agli appassionati in grado di apprezzare la complessità degli aspetti vegetazionali che caratterizzano questa regione, sia a tutti coloro che desiderano conoscere e gustare la flora alpina nella sua molteplicità di forme e colori.

Elisabetta Parisi

SOMMARIO

Roberto OSIO	5	Alpinismo è alpinismo
Lodovico SELLA	6	Quintino Sella e la conquista del Cervino
Felice BENUZZI	13	Luigi Amedeo di Savoia alpinista
Domenico RUDATIS	17	Taschhorn parete Sud
Mario SALVADORI	27	Cultura e liberazione
Carlo Alberto PINELLI	30	Inchiesta sulla cultura dell'alpinismo
Carlo SICOLA	31	L'alpinismo nel tempo
Francesco RAVELLI	31	Asterischi bibliografici
Ardito DESIO	33	I piedi tra le nuvole
Paolo GAZZANA	35	Perché Accademico
Ezio MOSCA	37	La cresta des Hirondelles
Fritz GANSSEF	43	La spedizione del 1929 al Karakorum
Gian Luigi VACCARI	44	Il «mistero» del K2
Giovanni ROSSI	45	Prime ripetizioni sul Monte Bianco
Ardito DESIO	48	Situazione e prospettive dell'Accademico
Jiri NOVAK	49	La valanga dell'alpinista
Rudi VITTORI	51	Considerazioni sull'attrito
Corradino RABBI	55	Guida Monti d'Italia
Tullio VIDONI	55	L'Angelus del K2
Rudi VITTORI	57	Dhaulagiri parete Ovest
Jiri NOVAK	59	Sulla storia del K2
Elena MORLACCHI	60	Hindu-Kush '84
G.R.	63	Broad Peak
Franco BRUNELLO	66	Cerro Mercedario cresta Sud-ovest
Sergio Martini	69	Cecoslovacchi in Bregaglia
Ugo VIALARDI	75	Il luogo dell'appuntamento
Franco MALNATI	76	Festival di Trento e Accademico
Ambrogio CREMONESI	77	La Scuola di Aosta e gli Accademici
Maurizio GIORDANI	78	Tentativo al Makalu
	81	Un'isola senza tempo
	82	Grandi salite nella Svizzera interna
	87	Strahlhorn parete Est
	88	Note tecniche
	92	Novità sulla Marmolada
	93	In memoria
	98	Regolamento CAAI 1984
	99	Cariche sociali 1985
	100	Membri CAAI
	103	Membri CAAI defunti

Illustrazioni fuori testo

Vittorio SELLA	12	Luigi Amedeo di Savoia
Giuseppe F. GUGLIERMINA	36	La parete Nord delle Grandes Jorasses
Pierre TAIRRAZ	46	Il versante Sud del Monte Bianco
Jiri NOVAK	56	Dhaulagiri - parete Ovest

In copertina

Antonio CANEVAROLO Notte e mattino in montagna



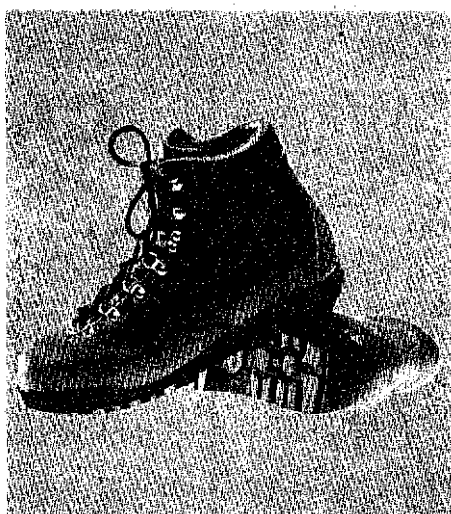
Importati in Italia dalla ditta
C.so Libertà, 57



Materassini per
trekking e
bivacco

Provato con grande successo in numerose spedizioni: K2 - Everest - Annapurna. Isola in modo perfetto sulla neve o terreni sconnessi, massimo comfort, si gonfia da solo e rimane flessibile fino a temperature di -54 gradi.
Mod. Ultralite 3/4 peso 482 gr.

Kössler di Bolzano



calzaturificio
zamberlan SRL
TREKKING
BOOTS

Via Marconi, 1
36030 PIEVEBELVICINO/VI/ITALY
Tel. 0445/660999 r.a.
Telex 430534 CALZAM I

CASCO KÖSSLER

NOVITÀ

CON IL CARICO DI ROTTURA SENSAZIONALE

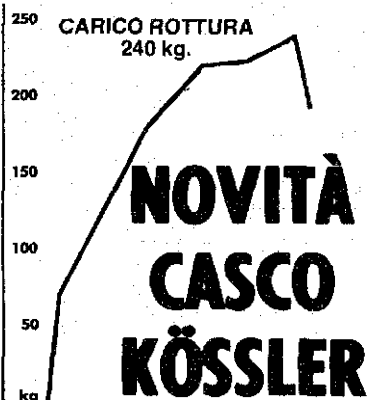
CARICO DI ROTTURA



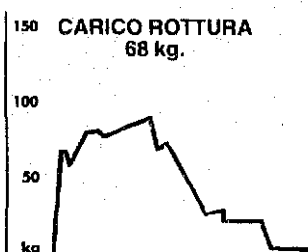
CARICO DI ROTTURA



DEFORMAZIONE CASCO KÖSSLER



DEFORMAZIONE DI CASCO TRADIZIONALE IN FIBRA



HKössler ☎ 0471/40105 - C.so Libertà 57 - 39100 BOLZANO

QUEST'INVERNO AL RIFUGIO M. BIANCO

mt. 1666 VAL VENY - COURMAYEUR (Valle d'Aosta)



- In un paesaggio alpino di straordinaria bellezza forse senza eguali nelle Alpi
- In una delle più vaste e attrezzate stazioni sciistiche, dove si scia l'intera giornata senza dover togliere gli sci
- Un simpatico ed accogliente rifugio situato sulle piste che ha conservato l'ambiente "Rifugio"

inoltre al rifugio M. Bianco c'è la possibilità di compiere l'entusiasmante discesa della Mer de Glace

SETTIMANE BIANCHE A L. 169.000 + QUOTA IMPIANTI
POSSIBILITÀ DI SCONTI E FACILITAZIONI

Ogni anno centinaia di sciatori vogliono provare o ripetere l'affascinante esperienza di una settimana in un rifugio dove si arriva e si parte solo con gli sci ai piedi.

INFORMAZIONI: Lino Fornelli, Rif. CAI-UGET Val Veny
11013 COURMAYEUR (AO) Tel. 0165/93326 (abitazione) 0165/89215 (Rifugio)

tutto!
per
la roccia
e per
l'alpinismo

rigoni SPORT

TRENTO P.ZZA C. BATTISTI 31 t. 0461/985129

TERMINE DI CASSOLA t. 0424/31868

BASSANO VIA ROMA 81 t. 0424/29043

ROVERETO VIA ROMA 24 t. 0464/33222

SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO



SPORT

VIA ANDREA COSTA, 21
20131 MILANO
TEL. 28.99.760

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336/791717
Per articoli d'alpinismo
sconti ai soci C.A.I.



CASORATI SPORT

è anche
ROCCIA - SCI ALPINISMO - SCI
IN MILANO

Troverete una vasta scelta a prezzi competitivi.
Sconto Soci C.A.I.

MILANO - VIA FAUCHÈ, 40 - TEL. (02) 384039

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Tel. 808421 - 8058971

Gite sociali

13 ottobre

Sentiero del Cardinello - Lago d'Emet - Alpi Retiche.

Piacevole escursione su un sentiero panoramico segnalato negli ultimi anni a cura della Comunità Montana della Valchiavenna. Faremo così conoscenza dell'Alta Valle Spluga fino al Lago d'Emet sopra Madesimo.

20 ottobre

Monte Comer 1279 m - Prealpi Bresciane.

La meta della nostra gita s'erge alta e dirupata, incombente su Gargnano e il Lago di Garda. Ammireremo la flora d'autunno, il sempreverde come le foglie che stanno cambiando colore.

27 ottobre

Monte Antola 1597 m - Appennino Ligure.

Situato tra le alte valli della Scrivia e Trebbia questa montagna è una delle più belle della Liguria. È frequentata in tutte le stagioni — forse meno in estate — per il panorama possibile durante le giornate di bel tempo: lo sguardo spazia dalle Alpi Apuane alle Marittime e alle Alpi nostre.

3 novembre

Monte S. Primo 1685 m - Prealpi Comasche.

Da questo punto culminante del complesso montuoso tra i due rami del Lago di Como si dominano i tre rami e con meraviglioso panorama sull'arco alpino dal Monte Rosa fino al Bernina ed oltre.

17 novembre

Portofino.

Il programma completo delle gite sociali è disponibile in sede.

Alpinismo giovanile

29 settembre - Monte Baldo (Prealpi Venete).

13 ottobre - Lago D'Emet (Vale Spluga).

3 novembre - Monte S. Primo (Prealpi Comasche).

11 novembre - Chiusura attività al rif. Porta ai Piani dei Resinelli.

Commissione Scientifica

Conferenza

10 ottobre - «Microfauna dei laghi alpini» di Egidio Bona.

Escursioni naturalistiche

13 ottobre - Gli alpeggi di Trontano (Ossola) - (Ceffali).

GRUPPO FONDISTI

Martedì 29 ottobre, ore 21.15
in Sede

ASSEMBLEA ANNUALE

Ordine del giorno:

- consuntivo 84/85
- programma 85/86
- rinnovo cariche sociali
- premi d'assiduità

Tutti i Soci fondisti della Sezione sono invitati

Classifica di assiduità stagione invernale 1984-85

Nominativo	punteggio (superiore a 20)
1) Nichelli Egizio	50
2) Boni Fernando	49
3) Ranza Riccardo	46
4) Rossi Gianpaolo	45
5) Fugazzi Angelo	36
6) Fugazzi Paolo	36
7) Chiabotto Laura	33
8) Mauri Mario	30
9) Pulvirenti Daniela	29
10) Trabattoni Maria Teresa	27
11) Benardon Dino	27
12) Benardon Marcella	27
13) Da Re Paolo	26
14) Villa Anacleto	26
15) Villa Gianvincenzo	26
16) Proto Tina	24
17) Valenti Giovanni	24
18) Barbieri Silvana	21
19) Todeschini Umberto	21

Programma stagione 1985/86

Insieme a gite collaudate, nel carnet c'è sempre qualcosa di nuovo stuzzicante.

20 ottobre 1985 - Bicilettata autunnale lungo il Naviglio Grande.

17 novembre - Traversata del Monte Formico 600/1500 m.

24 novembre - Sils Maria per la Val di Fex (Engadina) 1800/2000 m.

1 dicembre - Andermatt per Realp (zona Gottardo) 1440 m.

6-7-8 dicembre - Predazzo (Val di Fiemme) 1018/2000 m.

8 dicembre - Aggregati alla Scuola (programma da definire).

15 dicembre - S. Bernardino con traversata a Splügen (Canton Grigioni) 1600/2065 m.

28 dicembre 1985 - 2 Gennaio 1986 - Capodanno in Val Aurina (Programma in tempo utile).

Iscrizioni alle attività extra corso organizzate dal Gruppo fondisti della Sezione di Milano

Vanno effettuate presso la Segreteria del C.A.I. in via Silvio Pellico 6, mediante versamento della quota.

Per le uscite domenicali a partire dal martedì della settimana precedente a tutto il martedì che precede

de la domenica; nei giorni successivi le iscrizioni verranno accettate solo fino ad esaurimento dei posti disponibili sui torpedoni già impegnati.

Per le uscite con pernottamento secondo anticipo fissato nel relativo programma dettagliato.

I programmi dettagliati saranno diramati di volta in volta e messi a disposizione presso la Segreteria del C.A.I. (Si prega di non telefonare ma provvedere a ritirarli personalmente).

• La direzione si riserva di modificare i programmi in funzione dell'innevamento delle piste e di annullare — per giustificati motivi — le manifestazioni avvertendo gli interessati e restituendo le quote versate.

• La Direzione declina ogni responsabilità per eventuali incidenti.

Il programma delle prossime gite sarà pubblicato nel prossimo numero de «Lo Scarpone».

Sci C.A.I. Milano

Come ogni anno, con l'autunno, lo Sci C.A.I. Milano riprende le sue attività:

— si comincia in ottobre con il Corso di ginnastica presciistica.

In dicembre inizieremo le gite sciistiche aperte a tutti e, subito dopo le vacanze di Natale il 35° Corso di sci.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede, dove tra poco sarà disponibile anche un dépliant con i programmi dettagliati.

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - Tel. 799178

Trekking al M. Kenia

Per questa meravigliosa esperienza nell'Est Africa che si svolgerà dal 26 dicembre 1985 all'11 gennaio 1986 le iscrizioni sono ormai agli sgoccioli, in quanto si tratta di periodo di alta stagione soprattutto per il viaggio aereo.

I gruppi previsti sono tre:

— **Trekking del Kenya** con salita alla Punta Lenana 4985 m più safari fotografico nelle riserve del nord oppure mare

— **Ascensione al Batian e Nelion 5188 m** le due più importanti vette del M. Kenia più safari fotografico.

— **Turistico mare più montagna più safari** con soggiorno di una settimana sull'Oceano Indiano, visita al Rif. Naro Moru e grande safari fotografico nelle più belle riserve del Kenya.

Informazioni ed iscrizioni in G.A.M. via C.G. Merlo, 3 - Tel. 02/799178 oppure Ermes Tomasi Tel. 02/342356 o Cornelio Michellin tel. 02/4235166.

Sottosezione Edelweiss

Via Perugino, 13 - Milano
Tel. 375073 - 3760046

8° Corso sci di fondo

Sono ancora aperte le iscrizioni per l'8° Corso sci di fondo. Sono previsti 3 livelli:

1° - Principianti;

2° - Progrediti;

3° - Escursionismo.

Il Corso si articolerà nel modo seguente:

N. 5 lezioni teoriche;

N. 1 uscita a secco;

N. 2 lezioni pratiche su plastica;

N. 5 lezioni pratiche sulla neve.

Il programma dettagliato è stato pubblicato sullo «Scarpone» del 1/15 settembre e potrà essere ritirato in sede il mercoledì sera dopo le 18.

Escursionismo autunnale

13 ottobre: giro dei Forti genovesi;

20 ottobre: sentiero delle Cinque Terre;

27 ottobre: traversata Como-Erba.

Il programma dettagliato potrà essere ritirato in sede.

Per informazioni sulle manifestazioni in programma telefonare ai numeri 375073 - 5453106 - 3760046.

Serate in Sede inizio ore 21.15.

16 ottobre: «La via della seta» presentata da Giancarlo Corbellini;

30 ottobre: «Trekking della Foresta Nera» presentato dai nostri soci.

Sezione S.E.M. Milano

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto corrente Postale n. 460204

Apertura Sede:
martedì e giovedì dalle 21 alle 23.

Gite sociali

13 ottobre: via attrezzata del Burro- Giovannielli.

A pochi km. a N di Trento si stende la Piana Rotollano. Riparata a N dal Monte di Mezzacorna, una cima boscosa che raggiunge i 1.400 m e che presenta a S una gialla parete alta quasi 300 m; su questa parete è stata tracciata la via attrezzata.

20 ottobre: M. Marmagna 1851 m (Lago Santo).

Sulla catena appenninica a cavallo tra l'Emilia e la Liguria nella provincia di Parma.

Situato fra i Passi della Cisa e del Cerreto. Vista panoramica sulla Lunigiana, Pontremoli e tutto il parmense.

10 novembre: trav. S. Fedele Intelvi - Lenno.

Questa traversata fa parte della nuova «Via dei Monti Lariani», esattamente parte del tratto n. 2. Il sentiero aperto e segnalato di recente, si sviluppa in buona parte lungo un percorso inedito e attraverso zone uniche dal punto di vista paesaggistico, storico e geologico.

24 novembre: pranzo sociale rif. S.E.M. - Cavalletti.

Nostro rifugio, completamente restaurato, gestito da ottimi custodi e migliori cuochi.

Non si poteva scegliere località migliore per il consueto raduno annuale dei soci.

Per informazioni dettagliate sul programma ed iscrizioni rivolgersi in segreteria gite nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21.30 alle ore 23.

Ginnastica presciistica

Lezioni settimanali con istruttore specializzato, ogni mercoledì dalle ore 20 alle 21, dal 2 ottobre per la durata di 5 mesi, presso la palestra dell'Arena Civica di Milano.

Quote: L. 12.000 Soci SEM
L. 14.000 non Soci.

Sezione di Borgomanero

P.za Martiri, 11

Apertura sede venerdì dalle 21 alle 23

Prossime gite

13 ottobre - Castagnata.

27 ottobre - Alpe Pianello di Rimella (Valsesia).

Biblioteca

Ultimi acquisti

Dematteis - Case contadine nelle valli dell'Ossola, Cusio e Verbano. Casari Dinola - Arrampicate scelte nel Lecchese.

Guardini - Montagna da vivere. Kurz Brandt - Alpes Valaisannes vol. II. Du Col Collon au Theodulpass (Gruppi Bouquetins, Dent Blanche, Grand Cornier, Gabelhorn-Zinalrothorn, Weisshorn etc.).

Kurz Brandt - Alpes Valaisannes vol. IV. Du Stralhorn au Simplon (Gruppi Allalin, Mischabel, Andolla, Weissmies - Lagginhorn - Fletschhorn etc.).

Paleari - L'Ossola a piedi. 65 itinerari escursionistici.

ALP - Rivista mensile di montagna.

Corso di alpinismo 1985

Allievi e istruttori sono invitati giovedì 10 ottobre presso la Sede sociale alle ore 21 per uno scambio d'idee sul Corso da poco concluso. Nella serata proiezione delle diapositive scattate durante le lezioni pratiche.

Assemblea dei soci

Nel prossimo mese di novembre si terrà l'Assemblea dei soci per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo e l'approvazione del regolamento sezionale.

A tutti i soci aventi diritto verrà inviata lettera di convocazione e scheda elettorale.

Parco naturale al Piano Rosa

Si è appreso che un'area di 1300 ettari nella zona del Piano Rosa è stata proposta in sede regionale per diventare Parco naturale.

Il territorio prescelto è compreso tra le località Piano Rosa di Cureggio, la Statale per Romagnano S., la Statale Romagnano S. Ghemme, la strada Ghemme-Cavaglio e quella tra Cavaglio e Fontaneto.

Si tratta di una zona collinare rimasta pressoché intatta, caratterizzata dal classico ambiente di brughiera (brughi, eriche, betulle, pini silvestri) a pochissimi chilometri da Borgomanero, frequentata solitamente da cercatori di funghi e cacciatori da cui si gode un ottimo panorama sul Monte Rosa.

Sezione di Boscochiesanuova

Via degli Orti, 30

Apertura sede

mercoledì dalle ore 20,30 alle 21,30

Comunicato a tutti i soci

A seguito degli orientamenti emersi nell'ultima seduta del Consiglio direttivo, l'Assemblea ordinaria dei soci, già fissata per il giorno 9 novembre (p.v.), potrà essere convocata in data diversa.

Pertanto, al fine di snellire le pratiche di segreteria, si avvisano tutti i soci ordinari, familiari e giovani che **in assenza di apposito avviso di convocazione a domicilio per il 9 novembre 1985 l'Assemblea deve ritenersi sospesa a data da destinarsi con apposito avviso di convocazione.**

Chiusura attività 1985

L'anno sociale 1985 si chiuderà, come tradizione, con la castagnata sociale che avrà luogo domenica 10 novembre 1985 alle ore 15 presso la Sede «Baito di S. Margherita», via Menini 14 Bosco Chiesanuova. **Soci e simpatizzanti tutti sono invitati a partecipare numerosi.**

Sezione di Corsico

Via Vincenzo Monti, 5 - Tel. 4406374

Apertura Sede:

c/o ACLI. mercoledì ore 21 - Tel. 4406374

Programma sociale

13 ottobre 1985: pranzo sociale a Brosso in pullman (Pedrotti) - tradizionale incontro dei soci con possibilità di castagnata, ricerca minerali. Colazione al sacco o al ristorante.

27 ottobre: ricerca minerali e fossili in Val d'Arda (Carlini, Gasparello).

17 novembre: rifugio Menaggio, Monte Grona (Concardi).

1 dicembre: traversata Brunate-Erba (Milani).

15 dicembre: Punta Martin (Travi).

Ande peruviane

Il nostro presidente, Enzo Concardi, ha partecipato in agosto ad una spedizione al Nevado Huascarán nella Cordillera Blanca, organizzata dal Cai-Edelweiss (Milano). Ci racconterà la sua esperienza in una prossima serata (la data sarà comunicata in tempo utile): i soci potranno leggere il suo resoconto anche sul numero del 1° novembre de «Lo Scarpono». La spedizione è stata purtroppo funestata dalla morte — come è ormai noto — dell'alpinista genovese Aldo Verardo per aneurisma cerebrale, evento che ha fatto passare in secondo piano la conquista dei Nevados Huascarán e Chopicalqui da parte di alcuni membri della spedizione.

Sagra cittadina

Durante il primo week-end di settembre il nostro stand alla sagra di Corsico ha attirato l'attenzione di numerose persone, diverse delle quali particolarmente interessate alle nostre iniziative ed alle pubblicazioni del Cai. Inoltre, nel corso di una cerimonia ufficiale, il sindaco ci ha attribuito un riconoscimento con la seguente motivazione: «L'Amministrazione comunale di Corsico in occasione del quarantesimo anniversario della lotta di Liberazione, per l'impegno profuso nell'affermazione dei valori civili, sociali e culturali conferisce al Club Alpino Italiano attestato di Benemerita Civica».

Venerdì 25 ottobre 1985
Teatro via Verdi
Corsico

Serata di diapositive con

CLAUDIO SMIRAGLIA

Spedizione scientifico-alpinistica
in Karakorum

Biblioteca

Proseguiamo nella pubblicazione dell'elenco dei volumi che fanno parte della biblioteca sezionale.

1. Nangeroni - Da Milano al Pian Rancio; 2. Nangeroni, Tagliabue - Dal lago Segrino a Canzo; 3. Nangeroni - Nella Valsassina; 4. Nangeroni - Sui monti e sulle rive del lago d'Iseo; 5. Vanni - Da Ivrea al Breithorn Occidentale; 6. Gentile-schi - Attraverso il Gran Sasso; 7. Soldati - La valle di Stura di Demonte; 8. Balbiano D'Aramengo - Il Mongioie; 9. Carton, Ellen - San Pellegrino, Monzoni, San Nicolò; 10. Brichetti - Gli uccelli della montagna italiana; 11. Casati, Bini - Grigne, itinerari geologici; 12. Balbiano - Le valli di Bardonecchia; 13. Corrà - Sui sentieri del Monte Baldo; 14. Girardi - Il sentiero naturalistico Alberto Gresele.

Sci da fondo

In vista della ripresa dell'attività dello sci nordico si invitano i soci interessati a comunicare in Sede la loro disponibilità per la stagione 1985-86.

Sezione di Firenze

Via del Proconsole, 10 - Tel. 216580

Apertura sede

Tutti i giorni dalle ore 18 alle 19,45

Gite sociali

6 ottobre - Sentiero Vecchiacchi e Monte Tambura

Partenza ore 6 da Piazza Puccini per Castelnuovo Garfagnana e Vagli di Sopra.

a) Salita ad Arnetola ed al Passo Sella; inizio della «via ferrata Vecchiacchi» e discesa su Arnetola.

I partecipanti a questo itinerario debbono essere muniti di casco, cordino, imbracatura ed esenti da vertigini.

Ore di cammino 8 circa.

b) Salita ad Arnetola, al Passo Tambura ed al Monte Tambura; discesa per il medesimo itinerario. Facile itinerario escursionistico che richiede un buon allenamento.

Ore di cammino 6/7.

Direttore: Lepori.

13 ottobre - Pizzo d'Uccello
Partenza da Piazza Puccini ore 6 per Aulla-Uglianaldo.

a) Salita al Poggio Baldozzana e alla Costiera di Capradossa, con magnifico panorama sul Pizzo d'Uccello e sul Pisanino, fino alla Foce a Sigglioli per il sentiero n° 181; discesa al rif. Donegani per il sentiero n° 187.

Ore di cammino 3.

b) Salita alla Foce a Sigglioli per la «Ferrata» e discesa al rif. Donegani per il sentiero n° 187.

Ore di cammino 4/4,30.

A.G.A.I.

Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



Corso di aggiornamento per guide istruttori

Con riferimento ai chiarimenti già pubblicati su «Lo Scarpone» n° 11 del 16 giugno 1985, si comunica che il Corso in oggetto si svolgerà a Canazei dalle ore 18 dell'11 novembre alle ore 22 del 15 novembre 1985.

Le guide interessate a partecipare al Corso sono pregate di inviare la propria adesione, tramite il Comitato di appartenenza, alla Segreteria dell'A.G.A.I. in via Carrobbio 31-28026 Omegna, Inderogabilmente entro mercoledì 30 ottobre 1985.

Si ribadisce che durante i giorni del Corso si svolgeranno prove pratiche di sci-alpinismo, roccia, ghiaccio e soccorso, per mezzo delle quali ottenere una reciproca verifica e confronto per stabilire colle-

gialmente i programmi base per la formazione professionale delle guide e degli aspiranti guida.

Corso per tecnici di arrampicata sportiva

L'Associazione organizza, in via sperimentale, il 1° Corso per tecnici di arrampicata sportiva.

A tale Corso possono partecipare le guide alpine interessate ad apprendere tutte quelle nozioni tecniche necessarie alla specializzazione suddetta.

Il Corso si svolgerà ad Arco dal 21 al 26 ottobre 1985.

Le guide interessate dovranno comunicare al più presto la loro adesione (entro e non oltre il 10 ottobre 1985) alla Segreteria dell'A.G.A.I. in via Carrobbio, 31-28026 Omegna.

Pista sintetica

Presso il nuovo Centro sportivo di Cassano d'Adda, la Sezione CAI ha installato una pista artificiale per lo sci da fondo. La pista si snoda su un circuito di 200 metri e presenta falsopiani, brevi strappi in salita e leggere discese, in modo da riprodurre le caratteristiche di un percorso medio e permettere l'uso sia come passatempo e svago, sia come allenamento specifico durante i mesi che precedono la stagione invernale, quando lo sci da fondo non può essere svolto nel suo ambiente ideale, la montagna. Per coloro che non possiedono l'attrezzatura necessaria e intendessero avvicinarsi per la prima volta a questo sport, la Sezione metterà a disposizione, sci, scarpette e bastoncini. La pista può essere utilizzata nei seguenti orari:

lunedì, mercoledì, venerdì: dalle ore 18 alle 22;
sabato, domenica e festivi: dalle ore 9 alle 12.
Tutti coloro che desiderassero utilizzare la pista per allenamento o per passatempo, lo possono fare associandosi al Club Alpino Italiano. L'iscrizione consentirà inoltre di usufruire dei vantaggi che l'associazione propone e di ricevere il presente notiziario con gli avvisi e i programmi della Sezione. Negli orari indicati sarà possibile noleggiare presso la pista sci, scarpette e bastoncini (L. 2.000 al giorno).

Corso autunnale sci da fondo su pista sintetica

Sulla pista sintetica che il CAI casanese ha installato presso il Centro sportivo comunale si svolgerà un Corso di sci da fondo che inizierà sabato 12 ottobre e si protrarrà fino al 14 dicembre. Le lezioni si terranno ogni sabato dalle 14 alle 17. Quote di iscrizione: soci L. 25.000; non soci L. 35.000. Attrezzatura richiesta: sci da fondo, scarpette, bastoncini. Per coloro che ne fossero sprovvisti, la Sezione noleggerà l'attrezzatura necessaria, fino ad esaurimento, a L. 10.000 per i soci e L. 15.000 per i non soci per tutta la durata del Corso. Altre informazioni si possono avere presso la Sede, la bacheca della Sezione o attraverso i manifesti affissi nelle vie del paese.

Castagnata in Valcamonica

Domenica 27 ottobre andiamo a raccogliere le castagne. Vieni anche tu? La partenza del pullman da piazza Garibaldi è alle ore 7. Le quote sono: L. 10.000 per i soci; L. 11.500 per i non soci. Gli accompagnatori saranno lieti di offrire le caldarroste preparate sul posto. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede. Non mancare!

Chiusura tesseramento

Rammentiamo che il 31 ottobre scade il termine per ricevere il bollino relativo all'anno 1985.

c) Salita alla Foce a Sigglioli per la «ferrata», proseguimento per la Cresta di Capradossa al Pizzo d'Ucello. Discesa alla Foce a Giove ed al rif. Donegani.

Ore di cammino 6/7.

Tutti gli itinerari proposti, oltre ai panorami sulle montagne vicine, danno modo di ammirare in tutta la sua grandezza e difficoltà la famosa parete Nord del Pizzo.

Direttore: Del Bianco.

20 ottobre - Balzo Nero

In collaborazione con la nostra sottosezione di Pescia.

Partenza da piazza Puccini ore 6,30 per S. Marcello e Vico Pancellorum.

a) Salita al Balzo Nero per la «Via della Fessa»; discesa a Vico Pancellorum per la «normale».

Ore di cammino 5/6;

b) Salita al Balzo Nero per la via normale; discesa a Vico per sentiero alternativo.

Tre itinerari si svolgono in ambiente completamente fitto di vegetazione, reso ancor più bello dai colori autunnali.

Direttori: Lepori, Ariani e Lazzerschli.

27 ottobre - Traversata del Monte Albano

Artimino - S. Giusto - S. Baronto

Partenza ore 7,30 in pullman da Piazza Puccini per Artimino, Indi,

per comodi sentieri a S. Martino in Colle, S. Giusto, Pietramarina, Poggio Ciliegio, S. Baronto.

Ore di cammino 4/5.

Direttore: Benini.

11 novembre - Ballottata

In collaborazione con la nostra sottosezione di Stia).

Della Bordella - Ariani.

Sezione di Cassano d'Adda

Piazza Matteotti

«Obiettivo sulla montagna»

1° Concorso per documentari fotografici aperto ai soci CAI di Cassano d'Adda

Le opere, consistenti in una serie di diapositive con o senza commento parlato e/o sonoro, devono essere presentate entro il 1° ottobre 1985 alla segreteria della Sezione accompagnate dal versamento di L. 5.000. I documenti verranno proiettati in sede per essere giudicati nelle serate di martedì 15, giovedì 17, martedì 22, a partire dalle ore 21. La proiezione è aperta al pubblico. La premiazione avverrà nella serata di giovedì 24 ottobre presso la sede. Il regolamento è disponibile presso la Segreteria della Sezione.

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti



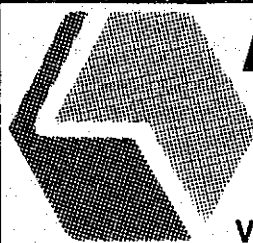
ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

• SCI • SCI-ALPINISMO • TREKKING • ALPINISMO
• FONDO • FORNITURE PER SPEDIZIONI

valsport di colli
dal 1937

MILANO: via P. Sarpi 52 tel. 02/342176

SEGRATE Milano 2: Res. Portici tel. 02/2139919

SCONTI
SOCI
C.A.I.



LA CAMICIA DI

AL LIMITE DEL POSSIBILE: TONI VALERUZ, MARMOLADA



COMPAGNIA INDUSTRIALE
COMMERCIALE CAMICIE SRL

20092 CINISELLO BALSAMO (MI)
Via Grigna 7,
tel. 02/6186082 - 6186317